

VIAL

SERIANA & SCALVE MAGAZINE



Visit **Bergamo**

Fra ingegno e maestria

A Clusone e Napoli
le meraviglie di Pietro
e Cosimo Fanzago

p.12

Radici scalvine

A Schilpario
un viaggio nel tempo
fra natura e lavoro

p.29

Mulini verticali

A Castione falesie
da sogno. Un calcare
che leviga le dita

p.46

22 AUTUNNO
2019

www.valseriana.eu





Moroni

dall'Accademia Carrara
a Gandino

4 luglio • 13 ottobre 2019

La *Deposizione di Cristo nel sepolcro*,
dopo oltre due secoli, ritorna nei luoghi
in cui è nata e inaugura il museo diffuso
del Moroni in ValSeriana

Gandino,
Palazzo del Vicario
Salone della Valle

ingresso gratuito

Info: www.valseriana.eu



In collaborazione con:



Main Sponsor



BENVENUTI TRA NOI

Maurizio **Forchini**

presidente di PromoSerio

STUPORE D'AUTUNNO

La nostra valle è un luogo di cultura e forse qualche volta ce ne dimentichiamo. Ma basta fermarsi un attimo a riflettere, a guardare: le opere d'arte, gli edifici, la bellezza. L'ingegno che ha generato modelli di vita, produzioni, economia, che ha consentito a migliaia di persone di vivere, a comunità intere di nascere e di svilupparsi in luoghi dove la vita è stentata, angoli di montagna sovrastati da rocce meravigliose e drammatiche, pendii occupati da boschi oscuri e ricchi di essenze, di alberi, di insetti, di selvaggina. A pensarci, questo numero di VAL è dedicato allo stupore per la cultura. Che ha prodotto la meraviglia dell'Orologio planetario realizzato da Pietro Fanzago nel 1583 a Clusone, orologio che tuttora funziona e non solamente indica le ore, ma anche i movimenti del sole e della luna, le costellazioni dello Zodiaco, le lunazioni, i mesi... Pietro Fanzago era zio di Cosimo Fanzago, altro personaggio geniale che, nato a Clusone nel 1591, a ventuno anni emigrò a Napoli dove si trovava un altro fratello del padre, Pompeo Fanzago. Cosimo portò il genio della valle nella capitale partenopea e là fiorì: tra le sue opere più importanti la decorazione della Certosa, la chiesa dell'Ascensione nel quartiere di Chiaia, la chiesa di San Giorgio Maggiore, di Santa Maria dei Monti... Si dice che la Napoli barocca sia debitrice soprattutto verso l'estro del nostro architetto.

Lo stupore per la cultura lo ritroviamo nel museo etnografico di Schilpario; quella cultura che significa conoscenza della vita, della terra, della natura, la cultura della campagna, delle miniere, gli accorgimenti e le invenzioni, gli oggetti, le storie delle persone. La tecnologia. C'era una tecnologia arcaica e importante dietro il funzionamento del mulino, come quelli che ancora si ammirano a Schilpario o a Cerete. E ancora: la cultura e la tecnologia del legno con i falegnami, i tornitori, i decoratori, gli intarsiatori; ci sono due fratelli, Stefano e Gianluca Mainente, che oggi a Colere utilizzano questa sapienza per creare piccoli capolavori del legno. Fra questi i "Mons", creature minuscole dai nomi strani che abitano i boschi. Come i folletti.

Raccontiamo la valle e ogni volta ci stupiamo della sua ricchezza di vicende, della sua bellezza. La storia di Eleonora "Lola" Delnevo, alpinista speciale che abita ad Albino, la bellezza della Conca del Farno e della valle dei Mulini a Castione della Presolana. E le cascate del Serio diventate sfondo per uno dei più bei film dello scorso anno, "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino.

Buona lettura.

i colori della valle



Dalla ValSeriana all'America's Cup, Luna Rossa salpa da Persico Marine

La discesa in acqua e il varo ufficiale sono previsti per fine settembre, ma il percorso verso l'America's Cup del 2021 è già partito, dalla ValSeriana. Nei cantieri di Persico Marine a Nembro è nata infatti la nuova imbarcazione del team Luna Rossa, lanciata verso la competizione di vela più prestigiosa al mondo. A inizio agosto un trasporto eccezionale ha consentito al nuovo gioiello di lasciare il cantiere seriano, con destinazione Cagliari. Qui dal 23 al 26 aprile 2020 si svolgeranno le prime prove delle America's Cup World Series, utili a rendere competitivi scafi ed equipaggi, già stanziati al molo Sabaudo del capoluogo sardo. Per tutti il traguardo è però la finale 2021 ad Auckland in Nuova Zelanda, quando verrà assegnata la trentaseiesima Coppa America. Una competizione affascinante e molto seguita, che gli italiani scoprono anni fa grazie all'epopea di Azzurra guidata da Cino Ricci. Luna Rossa punta davvero in alto, e il sogno è... a trazione Seriana.

Museo del tessile, largo alle piante

Un giardino botanico con piante a uso tessile: è la novità al Museo del Tessile di Leffe, aperto ogni sabato e domenica sino a fine novembre, dalle 14 alle 19. Oltre alla filiera di macchinari funzionanti ci sono piante utili a ricavare filati (cotone, lino, bamboo) e coloranti (guado, ginestra, tagete ecc.). Info www.museodeltessile.it

Addio a Franco Fassi, guru delle gru

Lo scorso 20 agosto è morto ad Albino Franco Fassi, 89 anni, fondatore dell'omonima azienda leader mondiale nella produzione di gru di ogni dimensione. Un capitano vecchio stile che ha portato nel mondo competenza ed eccellenza tecnologica. Le Gru Fassi hanno operato anche per la ricostruzione di Ground Zero a New York.

Valseriana Marathon, vincono Mensi e Fumagalli



È andata in scena domenica 25 agosto la terza edizione della Valseriana Marathon, gara di mountain bike valevole per Orobic Bike Challenge e Coppa Lombardia. Oltre 315 gli iscritti, che si sono dati battaglia sui 45 chilometri con partenza e arrivo a Nembro. Hanno vinto Daniele Mensi, vicecampione italiano, fra gli uomini, e Mara Fumagalli, campionessa italiana ed europea, fra le donne. Fondamentale la collaborazione con il Gruppo Sportivo Marinelli che coadiuva Promoserio in cabina di regia.



Tutti pazzi per Moroni

“Un piccolo miracolo” e un grande progetto. La “Deposizione di Cristo nel sepolcro” dipinta da Giovan Battista Moroni nel 1566, è tornata a Gandino grazie al progetto curato da Promoserio, Accademia Carrara (ove l'opera è di norma), Comune e Pro Loco di Gandino. Moroni è “top player” della Storia dell'Arte, celebrato nel 2018 alla Royal Academy di Londra e quest'anno alla Frick Collection di New York. La Deposizione è esposta gratuitamente al pubblico nel Salone della Valle sino al 13 ottobre. Con la mostra è nato il museo diffuso “Moroni in ValSeriana”, un itinerario per ammirare i capolavori nelle chiese per cui sono stati concepiti da Ranica a Fino del Monte, con tappe a Villa di Serio, Nembro, Albino, Fiorano al Serio, Oneta e Parre. La mostra è aperta a Gandino ogni venerdì, sabato e domenica (10-12 e 15-18). Su prenotazione (035.704063) possibili visite in orari diversi. La tela del Moroni è finita anche su tre francobolli emessi dal Liechtenstein, grazie al Gruppo Filatelico Valgandino.

50 anni di Cascate, festa a Valbondione



Ultimo appuntamento stagionale domenica 13 ottobre a Valbondione per ammirare il triplice salto delle Cascate del Serio. Per l'occasione si festeggia il cinquantesimo dell'apertura delle cascate. Dalle 9 alle 18 presso il piazzale del Palazzetto dello Sport di Valbondione saranno allestiti stand con vendita e degustazione di prodotti locali a chilometro zero, laboratori per bambini e animazione folcloristica. In caso di maltempo la manifestazione si terrà all'interno del Palazzetto dello Sport di Valbondione.

Armi Bianche, nuovi spazi a Gromo

Grazie ad un contributo di 40mila euro stanziato da Regione Lombardia, il Comune di Gromo ha dato via libera ad agosto all'ampliamento degli spazi del MAP, Museo delle armi bianche e delle pergamene che ha sede nello storico Palazzo Milesi. Oggetto dell'intervento, in particolare, i locali siti al piano terra.

Burlapom d'oro, premio a Luigi Corsini

In occasione della Festa dei Burlapom di Premolo, svoltasi a cavallo di Ferragosto, è stato assegnato il premio “Burlapom d'oro - a chi si dona con gioia”. La Libera Associazione che organizza l'evento ha assegnato il riconoscimento a Luigi Corsini di Ponte Nossa, già sindaco del paese e da anni impegnato nel sociale.

i colori della valle

Sentieri e rifugi... parlano tedesco

Un articolato servizio giornalistico, utile a promuovere in terra di Germania le bellezze delle Alpi Orobie bergamasche. Il numero 4 della rivista tedesca Panorama Magazine, ha dedicato un ampio reportage al Sentiero delle Orobie, con focus su sentieri e rifugi dell'Alta Valle Seriana. Panorama Magzin è l'organo ufficiale del DAV Deutsche Alpenverein, versione germanica del Club Alpino Italiano. Alle nostre montagne sono dedicate ben sei pagine, ricche di fotografie e dettagli per chi volesse scoprire le Orobie. Ci sono informazioni sull'Anello (con relativo passaporto) con partenza e arrivo ad Ardesio, dettagli tecnici delle singole escursioni, dati e recapiti di tutti i rifugi. L'iniziativa si completa con l'impegno del Club Alpino Italiano di Bergamo, che sul proprio sito internet (geoportale.caibergamo.it) pubblica da alcuni mesi informazioni e dettagli anche in lingua tedesca. Willkommen!

Gustando Selvino, sapori e colori

Tre fine settimana all'insegna dei prodotti tipici d'autunno. Sesta edizione per "Gustando Selvino" la rassegna enogastronomica che interesserà tre fine settimana (12/13 - 19/20 e 26/27 ottobre), con menù a tema, letture animate con Aurora Cantini, mostra di foto storiche by Fabrizio Camozzi, visite guidate ai borghi dell'Altopiano, animazione per i più piccoli. Info su www.altopianoselvinoaviatico.it

Voli mozzafiato, a nuovo la Croce del Corno

Un doppio volo mozzafiato in elicottero, per rimettere a nuovo la Croce in ferro che dal 1925 svetta sul Pizzo Corno sopra Gandino. Domenica 8 settembre è stata salutata la fine dei lavori, seguiti da diverse associazioni nel ricordo del volontario Lorenzo Rottigni. Nei fine settimana la Croce sarà visibile in Media Valle grazie al nuovo impianto a led.

Colnago, a Bratto il sarto delle due ruote



Fra quanti scelgono la Valle Seriana per le vacanze c'è anche Ernesto Colnago, costruttore di biciclette che supportò Eddy Merckx. Colnago, 87 anni, guida tuttora l'azienda di Cambiago, indiscusso riferimento nel settore: una bici può superare i 10mila euro. Ernesto ha spiegato in un'intervista al *Corriere della Sera*, che in vacanza non ci andrebbe mai, innamorato com'è del suo lavoro. «La notte comincio a sognare biciclette e mi vien voglia di tornare in officina. Sarà per questo che vado in vacanza a novanta chilometri da Milano». Benvenuto!



Im Anstieg vom Sattelgipfel durch das Valle dell'Orto, merkwürdig die Bäume der Pflanzung COLTINI, stehen dicht an die Dufelwälder angeschlossen.

Bergamaske Alpen

Tiefe Täler, raue Berge

Südalpen-Wandern

Zwischen Comer See und Innoce liegt eine gut erschlossene, südlich der Alpen wenig bekannte Bergregion, die anspruchsvolle Bergwanderungen bietet. Hier, in den „Alpi Orobie“, ist die Sektion Bergamo des italienischen Alpenvereins zu Hause.

Text: Georg Habekant
Fotos: Joachim Chermak

Die letzten 30 Straßenkilometer von Bergamo durch die Breiten in die Berge bieten sich nicht den Pellegriano Tieren, wo Hunderte gelber Getreidekörner auf die bekannte Mineralwasser-Fabrik aufmerksam machen, können noch einige kleine Döcker, und wir besten eine nicht dazu verpöblt in Castro ankommen. Dort wartet Amadeo und Gianluigi von der Alpenvereinssektion Bergamo, mit denen wir gleich zu einer Nachmittagsrunde aufbrechen. Zum Rifugio Laghi Gemelli geht es und während des Aufstiegs erleben unsere besten Begleiter von ihren Nadelbergen

Die Bergamaske oder Orobiane Alpen, auf italienisch „Orto delle Valli Bergamasche“, erstrecken sich über etwa 60 Kilometer zwischen dem Comer See und dem Innoce im Norden grenzt der Hauptkamm aus Valtellina, von Süden erschließen die drei Täler Valle Brembana, Valle Seriana und Valle di Soave die flachwellig angeordnete Berggruppe. Diese Gipfel reichen im Süden bis über 2000 Meter, im Norden bis knapp über 1000 Meter. Zuordnung für die Hütten- und Wege-Infrastruktur ist die Sezione Antonio Covatelli = Bergamo, mit über 10.000 Mitgliedern die größte der Club Alpino Italiano (CAI) Brugg ihrer Vorstandungsleiter werden

uns in den nächsten Tagen, besonders schöne Ecken zeigen.

Nach gut 500 Höhenmetern durch spärlichen Bergwald erreichen wir das Altopiano del laghi, ein Plateau höher Bergseen, die schon so dem frühen 20. Jahrhundert teilweise aufgestaut wurden. Der Vliesenreichtum der Bergamaske Alpen, dessen Erbevolktheit auch die V-förmigen Täler geschaffen hat, wird hier schon lange auf Sommerweiden genutzt. Länge steht auch das Rifugio Laghi Gemelli (1980) auf dem Plateau. Die erste Hütte wurde im Juli 1900 eingeweiht und im Januar 1940 von deutschen Militär eingegriffen und eingebrannt – lokale Partisanengruppen hatten sich hierher zurückgezogen. Bereits 1948 begann der Neubau des alpinistisch wichtigsten Rifugiurista, der sich heute als rustikaler Bau präsentiert. Für die kulinarische Qualität sorgt Stefania Brignoli, ein exakt

A Parre la panchina dei giganti

È la prima dell'intera Valle Seriana, destinata a catalizzare la curiosità di turisti e residenti. Inaugurata a fine luglio, la "Big Bench" di Parre (letteralmente Panchina Gigante) domina il monte Alino alle spalle dell'abitato. L'idea è partita nel 2010 da Chirs Bangle, che posizionò una "Big Bench" nelle Langhe piemontesi. Un'installazione - che parte senza dubbio da una provocazione artistica - rivela utilissima per promuovere "fuori scala" punti di grande interesse panoramico. In tutta Italia le panchine giganti sono un centinaio (unite in rete dal Big Bench Community Project) e quella di Parre è la prima dell'intera Valle Seriana, la terza in provincia di Bergamo dopo quelle installate a Rogno e Fonteno. C'è anche un "passaporto" utile a vidimare i passaggi sulle varie panchine: per quella di Parre (posta lungo la strada che sale al Vaccaro, poco oltre la chiesetta del Monte Alino) è disponibile al Bar Commercio. Da vedere!

Ottobre Crest, sapore di Scalve



Dall'11 al 13 ottobre è in programma in Val di Scalve la rassegna Ottobre Crest, dedicata alle Creste Scalvine, pasta ripiena... sulla bocca di tutti. Le Creste, nate grazie ad un pool di operatori, richiamano nel nome le creste di Presolana e Pizzo Camino e nel delicato ripieno utilizzano fonduta di Formagella di Scalve. Gli operatori doneranno la ricetta alla Comunità Montana di Scalve, nell'ambito di un ricco programma con menù a tema, convegno e attività didattiche. Info su www.valdiscalve.it

Verdena, 20 anni di successi

Ha compiuto vent'anni quest'estate il primo album, uscito nel 1999, del gruppo bergamasco Verdena, considerato fra le maggiori formazioni rock italiane del nuovo secolo. Alberto e Luca Ferrari con Roberta Sammarelli sono partiti da Abbazia di Albino e il 20 settembre presentano un doppio cd e un triplo vinile di "Verdena", arricchito da contenuti inediti.

Atalanta, da Clusone all'Europa

Mercoledì 18 settembre prende ufficialmente il via l'avventura Champions dell'Atalanta, che lo scorso luglio ha preparato la nuova stagione nel ritiro di Clusone. Le intense giornate sull'Altopiano saranno ideale carburante, non solo atletico, per affrontare Dinamo Zagabria, Shakhtar Donetsk e Manchester City. Passare il turno non è un sogno proibito.



i colori della valle



A Castione torna la Santusa

Sabato 21 e domenica 22 settembre torna "La Santusa" a Castione della Presolana, evento legato alla Transumanza. Un convegno e una mostra fotografica riporteranno indietro le lancette del tempo. Un modo per conoscere, riscoprire e amare le tradizioni, onorando la fatica di chi ci ha preceduto. Info su www.visitpresolana.it

Davide Sapienza, nel cuore della montagna

Ultimo appuntamento sabato 21 settembre alle 14.30 a Villa di Serio per la seconda edizione di "Nel Cuore della Montagna" di Davide Sapienza. Il geopoeta e giornalista residente a Songavazzo ha guidato appassionati di libri alla "lettura" della natura attraverso esperienze di cammino condiviso. Un progetto realizzato da Alpes per il Sistema Bibliotecario della Valle Seriana.

E-Bike, il 28 e 29 settembre raduno in ValSeriana



Due giornate di sport e divertimento all'insegna della bici elettrica, per pedalare in libertà fra incantevoli scenari. Sabato 28 e domenica 29 settembre è in programma in ValSeriana il primo raduno "Presolana E-Bike". Ci saranno tour guidati, expo village a Dorga con le ultime novità, family ed expert tour. Domenica il raduno non competitivo, con 49 chilometri e un dislivello "easy" di 1300 metri fra Clusone, Rovetta, Onore, Castione della Presolana, Colle Varenò e Monte Pora. Info su www.valseriana.eu

"Coltivare con arte", a Gandino il Galà dello Spinato

Da giovedì 26 a domenica 29 settembre torna a Gandino il "Galà dello Spinato", quattro serate fra alta cucina e musica d'autore. Il tema "Coltivare con arte" ricorda il senso di un progetto sostenibile, l'esposizione del Moroni e l'intraprendenza dei giovani. Fra gli ospiti musicali ci sono Blascover (tribute band di Vasco Rossi, il 27 settembre) ed IMA Italian Music Academy, con Fabrizio Frigeni, chitarrista degli 883 (28 settembre). Domenica 29 settembre spazio alla tradizione con Sifoi di Bottanuco, Baghèt di Casnigo e Burattini di Baccanelli. In serata Gabriele Laterza proporrà "Come sempre a Bergamo", accompagnato da sax, clarinetto e percussioni di Savino e Filippo Acquaviva. L'eccellenza dello Spinato sarà in tavola... e in vetrina, con showcooking d'autore: presenti il top chef Daniele Zennaro, Carlo Beltrami, vincitore di Bake Off Italia 2017 e Bobo Cerea dello stellato "Da Vittorio". Contest artistico, mercatini e visite al centro monumentale completano il programma disponibile su www.lecinqueterredellavalgandino.it



U.S. Falco, un secolo di storia

Traguardo importante per l'U.S. Falco di Albino, che nel 2019 festeggia il Centesimo di fondazione. Nacque nel 1919, dedicata al volo su Vienna di D'Annunzio. Nel 1969 un referendum portò alla fusione con la Fulgor, ma nel 1999 la società rinacque grazie a Paolo Grigis, Guido Carrara e Oriano Signori. Una storia di calcio che oggi continua con centinaia di atleti e collaboratori.

Albino-Selvino, operativa la funivia

È ripresa lo scorso giugno, dopo oltre un anno di lavori, l'attività della funivia che collega Albino a Selvino. Inaugurato nel 1958, l'impianto è stato adeguato ai maggiori standard tecnologici e di sicurezza, grazie a Comune di Selvino e Regione Lombardia. Un utile mezzo anche per la promozione turistica. Il costo di ogni viaggio è 4,80 euro.

Comunità Montana, Calegari nuovo presidente



Lunedì 5 agosto l'Assemblea della Comunità Montana Valle Seriana ha eletto Giampiero Calegari, nuovo presidente. In giunta ci sono Marco Masserini (bilancio, sicurezza, personale), Diego Bertocchi (turismo, sport, cultura) Maria Teresa Betti (ambiente, ecologia, comunicazione), Angelo Bosatelli (territorio, agricoltura, energie rinnovabili), Francesco Cornolti (lavori pubblici, protezione civile), Filippo Servalli (politiche sociali, lavoro, famiglia e istruzione). Da inizio settembre la sede dell'ente è presso l'ex tribunale di Clusone.

Azzone in miniatura, nella Torre Civica le opere di Edoardo Bettoni

Piccole creazioni che racchiudono una grande, intensa passione. Dalla scorsa estate è allestita nei primi due piani della Torre Civica di Azzone, in Val di Scalve, la mostra permanente delle miniature in scala 1:25 realizzate in ben quattordici anni di lavoro da Edoardo Bettoni. «Da quando sono andato in pensione - ha raccontato Bettoni, sindaco di Azzone dal 2004 al 2009 - ho iniziato a costruire queste miniature. Ho realizzato la piazza, l'asilo, il lavatoio, la Torre del Dezzo, la chiesa parrocchiale, la Torre Civica, il Palazzo Pretorio di Vilminore e il Santuario dedicato alla Madonna delle Fonti». La base in legno delle miniature è arricchita da sabbia e intonaco, piccole tegole d'ardesia, grondaie in rame e ringhiere metalliche. Particolari curati con certissima pazienza e amore infinito per la comunità scalvina. Mirella Conti Cometti, sindaco di Azzone, ha premiato l'impegno e il dono di Bettoni con una targa di benemerita.

Il Galà dello Spinato

il mais, la sagra... Gandino!

DA GIOVEDÌ 26 A DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019

GANDINO (BG)



www.mais-spinato.com



ALTA CUCINA



MUSICA



EVENTI

PRENOTAZIONI:

galadellospinato@gmail.com Mobile 377.0961326

nell'ambito de

1 GIORNI DEL MELGOTTO

DAL 21 SETTEMBRE AL 13 OTTOBRE

PATROCINIO



Regione
Lombardia

26 SETTEMBRE

MUSICA LATINA



27 SETTEMBRE

CARLO BELTRAMI

Show cooking con il vincitore
di Bake Off Italia



BLASCOVER

Tributo a Vasco Rossi



28 SETTEMBRE

FABRIZIO FRIGENI

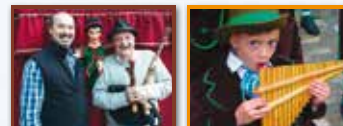
IMA - Italian Music Academy
in concerto con i giovani Talenti



29 SETTEMBRE

**TRADIZIONI
DI UNA VOLTA**

Il baghèt di Casnigo,
i burattini di Baccanelli
ed i Siofi di Bottanuco



**COME SEMPRE
A BERGAMO**

Parole e musica
con Gabriele Laterza,
Savino e Filippo Acquaviva



DANIELE ZENNARO

Show cooking con Daniele Zennaro
Top Chef



12

Fra ingegno e maestria

A Clusone il magnifico Orologio Planetario, a Napoli i gioielli barocchi che ammantano la città. / **di Orietta Pinessi**

21

Fra cielo e terra in Val Gandino

Percorsi per tutti in qualsiasi stagione, anche da Clusone, fra rifugi e panorami mozzafiato / **di Angelo Corna**

26

Selvatici e buoni, a caccia di specialità

In rassegna le carni di cervo, daino, camoscio, capriolo, muflone, cinghiale e pecora gigante bergamasca / **di Fabio Cuminetti**

29

Radici scalvine

Al Museo di Schilpario un viaggio nel tempo, fra natura, lavoro, ingegno e fatica / **di Paolo Aresi**

33

C'è una fiaba nel bosco

Nell'incanto di Valle Richetti, in Val di Scalve, vivono i Mons. Fra realtà e fantasia, prende vita la saggezza di un tempo / **di Giambattista Gherardi**

36

Macine e passione, l'energia di Cerete

In Val Borlezza una storia di lavoro, fra mulini e pestù alimentati ad acqua / **di Giambattista Gherardi**

40

Lola, una vita in salita: col sorriso

Eleonora Delnevo, dalla ValSeriana alla vetta di El Capitan nello Yosemite Park. Quando la gioia vince ogni sfida / **di Andrea Rossetti**

43

Cascate da Oscar

ValSeriana da film: il triplice salto del Barbellino scenografia del film che è valso la statuetta a James Ivory / **di Giambattista Gherardi**

46

Mulini verticali, il paradiso vi attende

A Castione della Presolana falesie da sogno per gli amanti dell'arrampicata. Un calcare che leviga le dita / **di Alessandra Visini**

50

Il mondo gira e fa un salto alla baitella

Fra Onore e Songavazzo, un locale fuori dagli schemi / **di Elena Conti**

52

Buono Fonteno, abissi da svelare

In Val Cavallina un'incredibile riserva d'acqua, potabile e buona, fra labirinti, pozzi e sale maestose / **di Ezio Pellegrini**

Direttore Responsabile: Ettore Ongis - direttoreval@valseriana.eu

Redazione: Paolo Aresi, Andrea Rossetti, Orietta Pinessi, Giambattista Gherardi, Serena Bonetti, Alessandra Visini e Martina Biffi.

Foto di: Angelo Corna, Lino Olmo, Giambattista Gherardi, Michele Guerinoni, Marco Presti, Fabio Locatelli, Luca Pelliccioli, Giuseppe Russi, archivio PromoSerio, archivio MAT Museo Arte Tempo di Clusone, archivio Artelier_Cultura, Turismo, Territorio, archivio Museo di Schilpario, archivio fotografico "Progetto Sebino", archivio MaCer Cerete, archivio ProLoco Parre, myvalley.it, museosangennaro.it, cycling-passion.com, imons.it, mtbchannel.it, corriere.it

In copertina: Piazza dell'Orologio a Clusone - foto di Lino Olmo

Primosegno Edizioni S.r.l.
Via Teodoro Frizzoni, 22 - 24121 Bergamo

Ente proprietario
PromoSerio - www.valseriana.eu
Tel. 035.704063

Progetto grafico e impaginazione
Emanuele Simone - linoalmostudio.it

Segreteria
infopoint@valseriana.eu

Stampa
Graphicscalve SpA - Vilminore di Scalve (BG)

© COPYRIGHT VALSERIANA E SCALVE MAGAZINE:
TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE
NON POSSONO ESSERE RIPRODOTTI CON MEZZI
GRAFICI, MECCANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'EDITORE.
OGNI VIOLAZIONE SARÀ PERSEGUITA A NORMA DI
LEGGE. VALSERIANA E SCALVE MAGAZINE, PERIODICO
DI INFORMAZIONE LOCALE REGISTRAZIONE: N.15 ANNO
2014 DEL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI BERGAMO

Crediti fotografici: Per le immagini senza crediti, Primosegno Edizioni S.r.l. ha cercato di rintracciare i titolari dei diritti fotografici, senza riuscire a reperirli. Ovviamente è a disposizione per l'assolvimento di quanto occorre nei loro confronti.



Fra **ingegno** e **maestria**

A Clusone il magnifico Orologio Planetario, a Napoli i gioielli barocchi che ammantano la città: Pietro e Cosimo Fanzago, creatori di meraviglie senza fine

di Orietta Pinessi, docente all'Università di Bergamo

Quattro secoli e mezzo, scanditi da un orologio, che a Clusone, dal 1583, ancora funziona con cronometrica precisione. Il celeberrimo Orologio Fanzago è senza dubbio icona riconosciuta della cittadina adagiata sull'Altopiano. Il quadrante dell'Orologio è stupefacente, non solo per le decorazioni assolutamente pregevoli, ma anche perché il cerchio esterno rivela delle sorprese: è diviso non nelle classiche 12 parti, ma in 24 e le lancette girano in senso antiorario. Le particolarità non finiscono qui: osservandolo attentamente è possibile leggere informazioni sul segno zodiacale, sul giorno, sul mese, sulle fasi della luna e del sole nonché sulla durata delle ore di luce e di buio.

Molto ci dice il distico (sopra il quale troviamo oltre alla firma "PETER FAN.GO OPER.F.IN.GENS", cioè Opera grandiosa di Pietro Fanzago, la data di esecu-

zione: "1583") sotto la "mostra" dell'Orologio: "SIDERA VIX ALII OSCURA RATIONE MOVERI: FANZAGUS MANIBUS, LUMINIBUSQUE PROBAT", ovvero "Alcuni a fatica credono che le stelle si muovano per oscura ragione: il Fanzago lo prova con le sue mani e il suo intelletto". Pietro Fanzago riassume così gli intenti scientifici che lo hanno portato a progettare e costruire quell'Orologio planetario.

Pietro Fanzago, è noto per le sue opere di ingegneria meccanica, ma deve la sua fama senza dubbio proprio all'Orologio planetario di Clusone, l'unico che egli progettò e costruì. La peculiarità dell'Orologio non deriva solo dall'essere uno dei più antichi del genere ancora funzionante, ma anche dalla relativa semplicità con cui è stato realizzato il suo meccanismo, in armonia col movimento del Sole, della Luna, della Terra e delle co-

stellazioni dello Zodiaco.

Tutto ebbe inizio con una lettera, datata 1575, con cui Pietro Fanzago, "desideroso di non tener nascosto il talento che mi ha dato il S.or Iddio" offriva alla "Magnifica Comunità", l'opportunità di dotare anche Clusone di un grande Orologio Planetario: "una razza la quale sarà di molto honore... perché io la farò che non solamente mostrerà le hore... dimostrerà il motto dil sole, l'acressere et discrossere della luna... quali giorni averà la luna di per di... in qual segno dello zodiaco si ritrova la luna et il sole... scoprirà quando la luna e'l sole entrano negli solstitiet... l'accrescere e et descressere del giorno e della notte. Monstrarà gli giorni del mese... i pianeta corente ogni giorno. Batterà l'hore et gli quarti... la lettera dominicale et la indicione de nodari...".

In altre parole: orientamento cardinale, minuti, ore, giorni, mesi,



fasi lunari e oroscopo si trovano tutti dentro un perfetto meccanismo, misurato e funzionante, che il Fanzago maneggiava bene tanto quanto i meccanismi dell'orologio. Con un'unica lancetta l'orologio indica (in quanto anche i 3 dischi concentrici ruotano): le ore, i giorni, i mesi, i segni dello zodiaco, la posizione del sole e della luna e la durata delle ore di sole e di buio. L'unico fisso è il disco più esterno delle ore (del diametro di m. 3,50).

A seguito della lettera di Pietro, nel 1580, il Consiglio di Valle deliberava di porre un orologio sulla torre del Palazzo affidandogli l'incarico. L'opera fu conclusa nel 1583. Non stupisca il fatto che Clusone potesse permettersi non solo un orologio, ma addirittura un "impianto" astronomico: ai tempi, il paese era ricco per i commerci e i traffici, legati soprattutto a Venezia ed al Nord Europa, su una delle cui direttrici il borgo si trovava. Clusone, inoltre, godeva di uno status speciale nei confronti della Serenissima, avendo un certo grado di autonomia, sancito nei propri statuti, per dirimere questioni che non fossero di massima importanza.

Clusone quindi ebbe, sotto la Repubblica Veneta il suo periodo di maggiore splendore artistico, culturale e commerciale, nonché una grande prosperità economica.

Pietro Fanzago (zio dell'architetto Cosimo) era figlio di Antonio Marino, valente fonditore (aveva fuso, tra tante, le campane del Campanone di Bergamo) e discendente di una delle famiglie più antiche e insigni di Clusone che vantava uomini di scienza e di cultura, diplomatici, letterati, medici, artisti, meccanici, architetti e ingegneri nonché, come dicevamo a proposito di Antonio Marino, validi fonditori di metalli. Pietro, in qualche modo erede dell'arte paterna (a lui si deve certamente la fusione di molte campane non solo



in provincia di Bergamo), si distingue comunque per le sue opere di ingegneria meccanica e in particolare per gli studi di matematica e ingegneria. Gli fu per questo commissionato l'Orologio Planetario da collocarsi sull'antica torre dell'orologio (la cui probabile data di costruzione, il 1008, coincide con quella del completamento dell'attiguo Palazzo Comunale).

La nuova "razza" (così erano chiamati i grandi orologi da torre, il termine derivava da raggio che indicava la lancetta che, tipicamente, negli orologi pubblici tardomedievali e rinascimentali era costituita da un raggio di maggiore lunghezza rispetto ad un sole centrale o, come nel nostro caso, da un'asta che portava un disco metallico raffigurante un sole) andava a sostituire quella esistente "quasi che rotta"; sulla torre quindi esisteva già un orologio, probabilmente molto più piccolo e senza la "mostra". A completare la facciata della torre, in armonia con la "mostra" dell'orologio furono eseguiti pregevoli affreschi. La semplicità di tutto il

complesso meccanico dell'Orologio è il frutto di geniali calcoli di matematica, meccanica e astronomia condensati in un unico gioiello rinascimentale.

In realtà, come scrive Giulio Bonandrini nel volume "L'orologio planetario di Clusone" del 1983, pochi sanno che l'orologio subì varie modifiche nel corso del tempo. Va detto che il Fanzago non poteva averlo costruito nel 1583 così come lo si osserva ora. Le modifiche più importanti furono apportate verso la fine del Seicento, e, tra esse, la sostituzione del bilanciante (la parte più importante del meccanismo) con il pendolo; a queste seguirono tutta una serie di altre modifiche che si conclusero verso la fine del Settecento.

L'orologio ha un'autonomia di circa trenta ore, occorre perciò provvedere giornalmente alla sua carica; quando l'orologio rimane fermo per qualche ora o addirittura per qualche giorno, non è sufficiente caricarlo, ma occorre anche registrarlo, così da far recuperare

alla "mostra" tutto il tempo perduto nel periodo in cui è rimasto fermo. Con questa manovra manuale si riportano dunque nella giusta posizione l'ora, il mese, lo zodiaco, la lunghezza della notte, le fasi lunari e la relativa età della Luna espressa in giorni lunari.

La "mostra" o quadrante dell'Orologio

Comprende un quadrato più esterno (la "Rosa del Venti") e, al suo interno, l'"Anello Orario" che a sua volta contiene la "mostra" vera e propria o "Quadrante dell'Orologio". La "mostra" intesa come quadrante ha una parte mobile composta da due corone circolari concentriche e da un disco, parzialmente sovrapposti l'uno sull'altro. Si muovono in senso antiorario. Il terzo disco, a differenza degli altri, che hanno uno spessore di pochi millimetri, ha uno spessore di 4 centimetri. Al suo interno troviamo ingranaggi sostenuti da speciali supporti ed un sottile disco di rame dorato che serve ad indicare le "lunazioni".



La “Prima corona circolare” è la maggiore della “mostra” ed è divisa in tre fasce circolari: nella prima (la più esterna) sono segnati i mesi dell’anno; la successiva (concentrica) raffigura i segni dello zodiaco, la terza, la più interna, in nero (in quanto vuole rappresentare la notte) presenta numeri romani che vanno dall’VIII al XV e indica la durata in ore della notte. La “Seconda corona circolare” concentrica regge l’“Indice maestro” che segna le ore, i mesi, la lunghezza della notte, la posizione del Sole nello Zodiaco e, di conseguenza i Solstizi e gli Equinozi e l’inclinazione dei raggi solari verso la Terra nel corso dell’anno. Il “Terzo disco”, posto al centro della “mostra” (quello che ha uno spessore di 4 centimetri) gira anch’esso in senso antiorario, ha due piccole frecce che indicano: il firmamento celeste (di colore celeste), gli “aspetti” (le varie linee rette in oro che raggruppano stelle e pianeti o gruppi di costellazioni), la Terra (una stella ad otto punte al centro del disco) e la Luna rappresentata da una finestrella circolare sul lato destro del disco. Le due piccole frecce sul bordo del disco segnano l’una i giorni dell’età della Luna e l’altra i giorni della Luna calante. Tutto il sistema è in relazione al firmamento o alle costellazioni rappresentate dai segni zodiacali.

La rosa dei venti (il quadrato più esterno che racchiude la “mostra”)

Anzitutto cerchiamo di capire come l’Orologio è stato posto nei confronti del Sole, della Luna, della Terra e di tutti gli astri. Guardando la grande “mostra” dell’Orologio l’osservatore trova davanti a sé il punto cardinale Nord (“Tramontana-Borea Nord”) come si legge in alto; nella parte opposta il Sud (“Ostro Mezzodi”) a destra Est (“Levante-Oriente”) a sinistra Ovest (“Ponente-Occidente”).

L’affresco che racchiude la gran-

de “mostra” riproduce otto teste alate che sembrano soffiare verso il centro, ossia verso la Terra. Ai quattro venti principali si aggiungono i quattro collaterali: “Greco, Maestro Garbino e Scirocco”. La riunione al centro è “La Rosa dei Venti”. L’affresco voleva dunque offrire all’osservatore le coordinate riferite ai venti principali; purtroppo nel corso dei secoli anche questa parte affrescata ha subito manomissioni, ritocchi e sovrapposizioni. Gli affreschi originali posti sotto la “mostra”, Garbino, Ostro e Scirocco, sono stati riportati alla luce grazie ai restauri effettuati nel 1973.

L’anello orario (al centro del quadrato esterno e concentrico al quadrante)

La grande fascia bianca è detta “anello orario” e porta, segnate con numeri romani le 24 ore del giorno ed è l’unica parte fissa di tutta la “mostra”. Ha una larghezza di 71,5 centimetri. A circa metà della freccia, o “indice delle ore”, troviamo una piccola faccia raggianti di rame sbalzato dorato che rappresenta il Sole. Tutto il complesso fa riferimento al SENSO ANTIORARIO secondo un ciclo che dura le 24 ore del giorno. Fanzago ha realizzato il suo Orologio con il movimento antiorario in modo che il grande “indice” segnasse idealmente in ogni momento la posizione del Sole.

Dopo la realizzazione del Planetario, la fama di Pietro Fanzago giunse fino a Venezia e si pensò a lui per riparare l’orologio posto sulla torre di Piazza San Marco, realizzato nel 1493 dai fratelli Ranieri di Reggio Emilia. Essendosi reso conto dell’abilità di Pietro, in seguito, il Senato Veneto gli chiese di risolvere l’eterno problema della pulitura del fango dalla laguna e dai canali. La macchina che progettò, il “cavafanghi” può ritenersi l’antenata delle moderne draghe.

La notorietà di Pietro Fanzago e

la sua particolarissima attività hanno destato la fantasia dei valligiani perchè più di una leggenda, che lo riguardava si diffuse in Valle. Si raccontava, con stupore, che il Fanzago avesse costruito una colomba che, caricando una molla, si metteva a volare... Alla sua morte, il 3 gennaio 1589, Pietro lasciò due figli, Antonio Marino e Ventura. “Ambedue continuatori della tradizione artistica del padre, lavorarono a lungo insieme mantenendo la consuetudine di apporre tutti e due i nomi sui bronzi da loro creati, come risulta dalle opere ancora esistenti specialmente nel Bergamasco”. Dei fratelli Fanzago conosciamo oggi la campana mezzana per la Basilica di Clusone, quella per la parrocchiale di Caravaggio e quella proveniente dalla chiesa di Colzate.

Pietro Fanzago

The Fanzago’s Astronomical Clock of Clusone, in ValSeriana, was a work made in 1583 by Pietro Fanzago, and it’s still functioning. It is located on the south facade of the town hall tower. The clock marks the movements of the sun and moon, the hours of the day and the duration of the night, the equinoxes and solstices, the constellations of the zodiac, the moons, the months, the hours, the minutes. The ancient mechanism has been loaded by hand every day for about four hundred years. Pietro was the son of Antonio Marino who had melted the bells of the bell shaman of Bergamo, and from his father he inherited the art of metalworking and the study of mechanical engineering. It is his request in 1575 to replace the clock on Clusone’s tower that is no longer working, this is evidence of the presence of an earlier clock. Among his works in addition to the Clusone Clock, remains the invention of the mudstacks, the repair of the clock on the tower of Piazza S. Marco in Venice.

Cosimo Fanzago, anima barocca di Napoli

Che cosa hanno in comune Ca Napoli il chiostro della Certosa di San Martino, la chiesa di San Ferdinando e quella dell'Ascensione a Chiaia? Sono state tutte realizzate da Cosimo Fanzago, "l'anima barocca" di Napoli.

Bergamo gli ha dedicato la centralissima Galleria Fanzago e, proprio da noi, è poco noto pur essendo uno dei nomi più citati nella descrizione di chiese, monumenti, facciate di palazzi e sculture di Napoli. È stato infatti l'assoluto protagonista della produzione artistica del Seicento napoletano.

Cosimo Fanzago, nato a Clusone il 13 ottobre 1591, era figlio di Ascenzio Fanzago, discendente di un'illustre famiglia dell'Alta Valle Seriana, e di Lucia Bonicelli. Lo zio Pietro costruì a Clusone nel 1583 lo splendido orologio planetario.

Fu proprio a Clusone che Cosimo iniziò a destreggiarsi nella scultura, come scalpellino e lavoratore del marmo. Gli inizi furono, con molta probabilità, accompagnati da brevi spostamenti verso Bergamo e Milano, dove era viva l'attività edilizia dei conventi. Bortolo Belotti (*Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*, 1940) tuttavia scrive: "imparò l'architettura forse a Venezia coi Bon, certo poi a Roma col Bernini". Notizia, quest'ultima, ripresa dall'Olmo (*Memorie Storiche di Clusone e della Valle Seriana Superiore*, 1906) che scrive: "A Roma studiò sotto la direzione del famoso Cav. Bernino".

Morto il padre, Cosimo, con la madre, si spostò a Chieti per breve tempo, e poi raggiunse a Napoli lo zio paterno Pompeo, Ufficiale delle Gabelle del grano e delle farine della capitale del Vicereame. Nel 1612 iniziò a lavorare nella bottega dello

scultore fiorentino Angelo Landi, arrivato a Napoli, come molti altri, al seguito di Giovanni Antonio Dosio per il cantiere della Certosa di San Martino. Contemporaneamente alla stipula del contratto di lavoro (1612) venne scambiata anche una promessa di matrimonio tra Cosimo e la figlia del Landi, Felicia.

Proprio nel documento di nozze leggiamo: "Havendo circa quattro anni che me ne partii da Bergamo e me ne venni a Napoli per impararmi l'arte di scolpire di marmo e me ne venni a stare nella casa di Pompeo Fanzago, mio zio, da parte di padre". Aveva dunque Cosimo, quando si trasferì a Napoli, non



La guglia di San Gennaro

meno di 17 anni, neppure tanto pochi da escludere una già avvenuta preparazione tecnico artistica. È del tutto probabile che il Fanzago avesse già acquisito una certa pratica, sia pure a livello di primo apprendistato. La cosa appare ancora più verosimile se consideriamo il fatto che, come dicevamo, proveniva da una famiglia di fonditori e cesellatori di antica e rinomata tradizione. Da ciò si deduce che il primo avviamento alla scultura lo abbia ricevuto nell'ambiente familiare; quindi al seguito del padre o di qualche altro familiare, lì chiamato per motivi di lavoro, Cosimo deve avere avuto modo di osservare le attività dei maggiori scultori lombardi impegnati nelle decorazioni delle più importanti chiese di Bergamo e Milano. Contatti decisivi per quella formazione culturale che lo orienterà per la sua produzione futura. Cosimo arriva dunque a Napoli già ricco di un sicuro bagaglio di idee e strumenti tecnici.

La prima committenza di una certa rilevanza fu quella per la realizzazione della Cappella di San Francesco Saverio nella chiesa del Gesù Vecchio (1632). Il cappellone destro del transetto, dedicato a San Francesco Saverio, fu progettato da Cosimo, autore anche delle statue di Geremia e Isaia, poste ai lati della pala d'altare. Negli stessi anni, fu impegnato nella fervida attività del cantiere della Certosa di San Martino dove realizza le statue di S. Bruno, S. Pietro e S. Martino, cinque dei sette busti dei certosini nel Chiostro grande e diversi lavori di ammodernamento del complesso che interessarono la facciata, la cappella di S. Bruno e la pavimentazione di coro enavata. Quando Cosimo arriva, Napoli è ancora una città legata al Rinascimento, dominata da un classicismo fatto di razionalità ed equilibrio, che era tuttavia già al tramonto. Il Fanzago porta quella sensibilità artistica tipicamente lombarda legata, come noto, a effetti di



Statue nel Chiostro della Certosa di San Martino

realismo e di naturalismo.

Nella città partenopea Cosimo diviene protagonista di un nuovo decorativismo: chiese di struttura più antica, in pochi anni, vennero rivestite completamente da nuove decorazioni che, come si diceva allora, facevano in modo che "l'occhio non avesse fine", che il visitatore e il fedele fossero innanzitutto colti da meraviglia e non sapessero più dove guardare.

Da questo momento diviene il più originale esponente del Barocco napoletano del quale fa propri gli elementi innovativi, inserendoli appunto, in una distribuzione spaziale ancora legata alla tradizione cinquecentesca. Definito giustamente "anima barocca di Napoli", Fanzago "inesauribile creatore di fantasie decorative" ha la caratteristica di sfuggire a ogni troppo precisa definizione, a troppo rigide collocazioni in caselle stilistiche e culturali. "L'architettura di Fanzago, classicista nella progettazione degli spazi si fa barocca per alcuni aspetti della sua poetica formale: l'architettura come scultura, ...l'ambiguità visiva e i giochi prospettici, il gioco os-

sessivo delle ricorrenze, la riscrittura dell'elemento naturalistico, la teatralità".

Fanzago, in quelle che oggi sono certamente le chiese barocche più importanti di Napoli, mise in opera un complesso di tarsie marmoree colorate, un gioco di creatività che gli diede modo di esprimere il suo estro non solo come decoratore ma anche come progettista. Architettura, scultura e pittura dovevano convergere in un'unica impressione di meraviglia.

Le pareti delle chiese più antiche venivano scalpellate e sopra venivano messi questi grandiosi decori marmorei che rispondevano al gusto nuovo. Fanzago aveva un modo tutto suo di completare quelle tarsie con delle vere e proprie "sculture di fiori" che ne caratterizzano gli interventi. Sono uno dei suoi segni distintivi: figure vitali che sembrano schizzare fuori dalla pietra, come se si muovessero.

Cosimo trasforma una delle più antiche chiese di Napoli, Santa Maria Maggiore, detta "la Pietrasanta" o la "Trinità delle monache" e modifica il "Gesù nuovo". In via To-



Cancello della Cappella di San Gennaro



Palazzo di Donn'Anna

Nella città partenopea Cosimo diviene protagonista di un nuovo decorativismo: chiese di struttura più antica, in pochi anni, vennero rivestite completamente da nuove decorazioni che, come si diceva allora, facevano in modo che "l'occhio non avesse fine"

ledo il portale del Museo Zevallos è suo. E poi Palazzo Donn'Anna, un edificio magico, che si trova in riva al mare. Venne innalzato per volontà di donna Anna Carafa, consorte del viceré Ramiro Núñez de Guzmán, duca di Medina de Las Torres. Il progetto per la realizzazione fu commissionato al più importante architetto della città di quel periodo, Cosimo Fanzago, che nel 1642 approntò un disegno secondo i canoni del barocco napoletano che prevedesse tra le altre cose anche la realizzazione di un doppio punto d'ingresso, uno sul mare e uno da una via carrozzabi-

le che si estendeva lungo la costa di Posillipo (che conduce al cortile interno dell'edificio). "A mirarlo questo volto si ha un'impressione non superficiale, perché la genialità del Fanzago unì con forza il classico e il barocco in una monumentalità spesso di sorprendente e ariosa bellezza". Bisogna perciò rimpiangere che palazzo Donn'Anna non sia stato terminato: sarebbe stato il capolavoro del grande architetto. Purtroppo fu abbandonato quando il duca di Medina lasciò Napoli il 25 ottobre del 1645. Fuori città Fanzago si occuperà dell'abbazia di Monte Cassino. Suo è anche il disegno del cancello di ottone del Tesoro di San Gennaro della cattedrale e quello della guglia del Santo, e di una delle fontane più importanti di Napoli.

A proposito del cancello che funge da ingresso alla Cappella del Tesoro di San Gennaro, è capace di una cosa unica che pochi conoscono: è ricco di ricami e colonnine verticali che sono in grado di suonare. Le colonnine, progettate da Cosimo, se percosse (basta una monetina) sono in grado di emettere note musicali come fossero canne di uno xilofono.

Durante la rivolta di Masaniello (1647), Fanzago, che era legato per questioni di commesse all'ordine costituito degli Spagnoli, fu costretto a trasferirsi a Roma per un breve periodo. "Uomo di grande successo nel suo lavoro ma con carattere sospettoso e violento" ebbe una vita piuttosto movimentata: si narra che aggredì il muratore Nicola Botti nel 1623, uccidendolo poi cinque anni dopo. Lo attestano le carte dei monaci: "Il Cavalier Cosimo Fanzago nell'anno 1628 ammazzò Nicola Botti suo compagno per restare solo nell'opera del Monasterio". Il delitto dunque ci fu, ma i certosini non denunciarono il Fanzago preferendo usare quella colpa per negargli il pagamento di alcuni lavori. Risaputa fu anche la sua partecipazione alla rivolta di Ma-

saniello nel 1647 che lo costrinse a fuggire a Roma, evitando così la condanna a morte. Inoltre Cosimo Fanzago fu anche protagonista di una difficile battaglia legale che i certosini di San Martino iniziarono contro di lui, poiché lo accusarono di non aver rispettato le scadenze decise. Eppure fu questo lavoro a consacrarlo come rappresentante dell'arte barocca. Questo e altri episodi fanno luce sul *modus operandi* fanzaghiano nei riguardi della committenza: in più di una occasione egli dà prova di non onorare gli incarichi nei tempi concordati e di manifestare una "rapace" inclinazione al denaro. Una pratica che potremmo definire di natura spregiudicatamente "imprenditoriale", con la tendenza ad assumere più incarichi contemporaneamente sospendendo e ricominciando i lavori secondo le alterne richieste e pressioni della committenza. Del resto il suo genio non poteva non colpire, e da qui gli venne una continua richiesta di opere.

Ritornando alla chiesa della Certosa di San Martino, era di impianto originariamente gotico, già trasformata nel periodo rinascimentale: il chiostro disegnato dal Dosio era un quadrilatero dominato dalla razionalità, una serie di archi completava il gioco dei quattro lati con equilibrio e continuità. Fanzago spezza tutto questo, disegna un nuovo pavimento, scolpisce figure che sembrano affacciarsi alle nicchie, e in questo modo spezza questa regolarità in favore appunto del movimento. Fece importare marmi antichi da Roma, bianchi da Carrara, neri dal Belgio, breccia dalla Francia, bardigli e broccatelli dalla Spagna. Fanzago trasformò le decorazioni geometriche in elementi naturali quali fogliami e frutta, conferendo un carattere di realismo e dinamicità a tutto il complesso. Inoltre, l'architetto seriano utilizzò l'apparato marmoreo anche per rivestire esternamente, e così preservare, le strutture trecentesche della Certosa.

Oltre che con la costruzione di palazzi ed edifici religiosi, il Fanzago ha cambiato il volto di Napoli anche attraverso opere simbolo della città come la guglia di San Gennaro, eretta nel 1636 come ringraziamento per la protezione del Santo sulla popolazione durante l'eruzione del Vesuvio del 1631, e la fontana del Sebeto, progettata dallo scultore bergamasco, ma costruita dal figlio Carlo. Per tutte queste grandi opere, Napoli ha deciso di dedicare a Fanzago uno slargo situato al Vomero, tra Piazza Vanvitelli e Piazza Medaglia d'Oro.

Cosimo Fanzago morì nel 1678 a Napoli, dove fu sepolto nella chiesa di Santa Maria d'Ognibene.

Che cosa rimane della sua attività a Bergamo? Sempre secondo il Belotti: «...a Bergamo non lasciò opere notevoli, per dir meglio le opere da lui concepite non poterono essere edificate con la dovuta larghezza: tali la chiesa eretta per il voto del 1630, ora San Giovanni in Arena, e la Madonna della Neve...» Il Tassi ricorda anche un suo tabernacolo nella Chiesa di Sant'Alberto in Villa d'Ogna. Demolita la Chiesa di san Giovanni in Arena, qualche notizia in più abbiamo a proposito della Chiesa Madonna della Neve che sorge all'angolo tra via Camozzi e una via che prende il nome dalla chiesa. Eretta per un voto degli abitanti della contrada dopo il contagio del 1630, ha pianta ottagonale e nei lati corti dell'ottagono, che hanno lesene corinzie agli spigoli, sono quattro nicchie con statue in gesso di profeti (da sinistra entrando: Daniele, Isaia, Geremia, Ezechiele); autore delle statue è considerato proprio Cosimo Fanzago, al quale viene anche attribuito il disegno della chiesa.

Cosimo Fanzago è comunque uno degli artisti che hanno cambiato la storia del Barocco napoletano, stile che caratterizza l'immagine stessa della città (non va dimenticato che era una capitale spagnola),

influenzando il gusto e l'aspetto urbano del Sud Italia e di tutta l'Europa mediterranea.

🇬🇧 *Cosimo Fanzago*

Cosimo Fanzago was born in Clusone in a family of bronze-casters and architects. In 1608, after a short stay in Chieti, he moved to Naples. Here (according to what he wrote in 1612) he trained as a marble sculptor and mason under the Tuscan sculptor Angelo Landi. His first important work was the sepulchral monument of Mario Carafa, a relative of Cardinal Carafa. His architectural debut was the design of San Giuseppe dei Vecchi a San Potito (completed 1669). According to an essay about Fanzago's life, by Count Fogaccia, in Naples he obtained the support of the Benedictines, the Viceroy Duke of Medina, the Prince Caracciolo and the Carthusians, and soon he opened a workshop of his own.

Main works were in Naples: an extensive work on the Certosa di San Martino, including the spectacular central courtyard with its large portals and busts of Carthusian saints. The church and the cloisters are considered to be his masterpiece. The facades or the facade details of numerous churches, chapels, and civic buildings, including Santa Maria degli Angeli (near the Botanical Gardens), anonymous works within the Cathedral of Naples and the Chiesa dell'Ascensione a Chiaia (1622); the facade of Santa Maria della Sapienza (1638-41); the bronze gate of the Chapel of the Royal Treasury; and the original design for the church of San Francesco Saverio (now San Ferdinando, across the square from the Royal Palace). Moreover, public fountains, including the Fontana del Gigante near Santa Lucia and the Sebeto Fountain at Mergellina. Very important is the Villa Donn'Anna at Posillipo.

Fra cielo e terra in Val Gandino

A due passi da casa la meraviglia della Conca del Farno. Percorsi per tutti in qualsiasi stagione, anche da Clusone, fra rifugi e panorami mozzafiato

Testo e foto di Angelo Corna



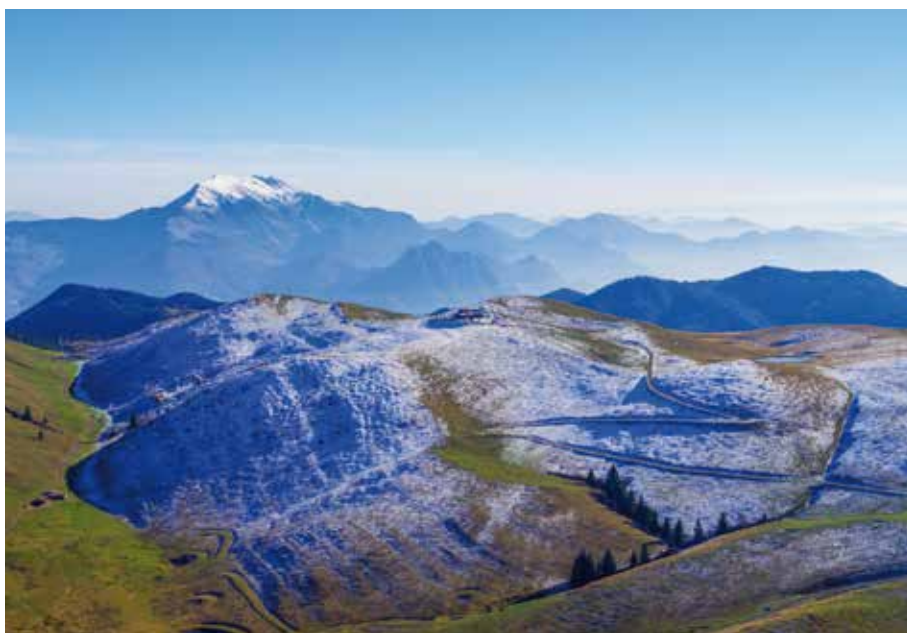
Non servono grandi sforzi per assaporare stupendi panorami. La bellezza delle nostre montagne è spesso racchiusa in percorsi facili e accessibili a tutti. In ValSeriana, tra i luoghi più suggestivi, troviamo la Conca del Farno, che regala in ogni stagione emozioni e panorami perfetti per grandi e piccini. È proprio durante l'autunno, tra le luci e i profumi di un'estate che ormai volge al termine, che si mostra in tutta la sua bellezza. Una passeggiata al tramonto si trasforma in una tavolozza di colori, che spaziando dal giallo al rosso infuocato si aprono sulle montagne bergamasche, regalando delle vere e proprie "cartoline". Che difficilmente riusciremo a dimenticare.

Le bellezze del Farno. L'altopiano è facilmente raggiungibile da Barzizza, frazione di Gandino, previo l'acquisto del "gratta e sosta", reperibile in numerosi esercizi commerciali del paese. Dal centro del paese si continua fino agli ampi parcheggi della "Colonia Montana" posti a 1200 metri di quota e punto di partenza per le tante escursioni che caratterizzano questa stupenda zona. I numerosi itinerari permettono di accontentare turisti ed escursionisti, arrivando a toccare i 1636 metri del Pizzo Formico, vetta più alta del comprensorio e balcone panoramico sulle Orobie bergamasche. A pochi passi dal parcheggio trova posto il Rifugio Monte Farno, che offre un servizio di bar, pizzeria e risto-

rante con specialità tipiche del nostro territorio. Base perfetta per le nostre escursioni è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì (informazioni e prenotazioni al numero: 035.745286 - 366.4863962). Dalla struttura non abbiamo che l'imbarazzo della scelta: possiamo raggiungere il Pizzo e i suoi panorami mozzafiato, goderci una passeggiata fino al rifugio Parafulmine, raggiungere la panoramica Tribulina della Guazza, oppure "concatenare" questi percorsi, grazie ai trekking ad anello che battono tutto l'Altopiano.

Passeggiata al tramonto. Con partenza dal parcheggio della Colonia Montana possiamo, con sforzi ridotti, visitare la panoramica "Croce dei Pastori". Il sentiero si snoda con facili saliscendi e sempre ben segnalato, fino a raggiungere, dopo circa 40 minuti di cammino, la cappelletta conosciuta come "Tribulina della Guazza". Di fronte, sul ciglio del pendio, si erge una grande croce. Alla base una targa indica che fu eretta nell'anno 2002, quale ricollocazione della Croce dei Pastori, posata a guardia della valle nel lontano 1716. Da qui è sorprendente la vista sul comprensorio che, 800 metri più in basso, riunisce i paesi de Le Cinque terre della Val Gandino. Oltre al panorama troviamo panche e tavoli, che fanno di questo luogo un posto perfetto per concedersi qualche ora di riposo o per un picnic con la famiglia. Se abbiamo la pazienza di attendere il tramonto possiamo assistere allo spettacolo delle luci degli abitati che, ad una ad una, andranno ad accendersi regalandoci uno spettacolo a dir poco eccezionale.

Rifugio Parafulmine. Facile, panoramico e accessibile a tutti. Se aggiungiamo la buona cucina, tipica delle nostre montagne, abbiamo il luogo perfetto per passare una giornata in famiglia. La





struttura è facilmente raggiungibile dal rifugio Monte Farno in poco più di un'ora di cammino, lungo una comoda strada carrabile che attraversa la conca stessa. Il sentiero è anche perfetto per una gita in mountain-bike. Durante l'anno vengono organizzate manifestazioni di carattere agonistico, a cominciare dal Trail degli Altipiani, in programma la prima settimana di giugno, e l'Arrancaparafùlmen, gara non competitiva che si disputa a fine agosto, con un particolare regolamento goliardico, che prevede bevute di birra a tappe prestabilite. Il rifugio è accessibile tutto l'anno e adatto anche agli escursionisti meno esperti, diventando un'ottima meta anche nel periodo invernale per ciaspolate o sciate. Si trova a metri 1536, è aperto nei weekend o su prenotazione. Le informazioni e le aperture aggiornate sono disponibili al sito www.rifugioparafulmine.it o al numero 329.9634386.

Il Pizzo Formico. La sua forma aguzza attira immediatamente l'occhio dell'escursionista. Per raggiungere la cima seguiamo la strada carrabile che sale al già citato rifugio Parafulmine, per poi piegare a sinistra lungo l'evidente sentiero che continua in





direzione del Pizzo. Con pendenza costante, senza eccessive difficoltà, scopriamo a ogni passo ampie vedute e stupendi paesaggi. Davanti a noi fa capolino la grande croce in ferro, posizionata nel 1933 in posizione a dir poco panoramica. Non facciamoci ingannare dalla bassa altitudine. Il modesto pizzo stupisce, e lascia a bocca aperta, chi ne vince la cima. Lo sguardo spazia a 360° sulle maggiori vette della catena orobica, toccando in sequenza la Val Brembana, la ValSeriana, le cime della Val di Scalve e, nelle giornate particolarmente limpide, gli Appennini e il lontano Monviso. Possiamo chiudere la nostra facile gita con un giro ad anello, e scendere dal crinale opposto della montagna. In pochi minuti si raggiungono i resti della Capanna Ilaria e il crinale conosciuto come Sella Larga. Pieghiamo a destra e tra ampi prati scendiamo in direzione della carrareccia che costeggia il pizzo

alla sua base, fino a raggiungere il sentiero comune all'andata.

Voglia di camminare? Si parte da Clusone. Se cerchiamo un percorso tra i colori dell'autunno possiamo partire da Clusone, dove in via San Lucio si snoda il sentiero che sale in direzione del rifugio omonimo (quest'ultimo raggiungibile anche in jeep). Il sentiero sale ben segnalato tra le tinte autunnali e il profumo del sottobosco, fino a raggiungere alcune sculture in legno. Spuntano un "funghetto", una passerella e altri bellissimi monoliti abilmente scolpiti dalla mano di Giannino, artigiano proprietario del suggestivo Roccolo Zuccone, struttura visibile davanti a noi. Una pausa per ammirare i manufatti è d'obbligo: elfi, animali, la casetta di Biancaneve, uno sciatore e un maratoneta sono solo alcune delle tante opere presenti in questo magico angolo di ValSeriana. Dopo la

visita possiamo proseguire sul sentiero in direzione dell'ormai vicino Rifugio San Lucio (per informazioni sulle aperture: 389.0130980). Dietro la chiesetta del piccolo borgo, che merita sicuramente qualche minuto del nostro tempo, continua il tracciato che ci condurrà, dopo un'altra ora di cammino, in prossimità dei ruderi della Capanna Ilaria, sul versante est del Pizzo Formico. Sono gli ultimi sforzi. Manca solo l'ultima, ripida salita verso la vetta della tanto agognata montagna e alla grande croce posta sulla cima. Il percorso tocca le tre ore di cammino e i mille metri di dislivello, che si concluderanno a fine giornata con un totale di 15 km. Il ritorno avviene sul percorso comune all'andata, in alternativa si può ulteriormente allungare transitando per il vicino Rifugio Parafulmine.

Il Trail Park Monte Farno. Nei primi mesi del 2019, grazie all'in-



tervento del Comune e del CAI di Gandino, la Conca del Farno è stata rivalorizzata con la messa in opera di diversi percorsi ad anello. «Si tratta - spiega Alessandro Noris, architetto e atleta che ha seguito il progetto - di sei tracciati di diversa lunghezza, dislivello e difficoltà. Punto di partenza e arrivo sono i parcheggi della Colonia Montana. Ovviamente sono tutti percorribili, con il proprio passo e a seconda del proprio allenamento, in giornata. Possono essere utilizzati come allenamento per gli appassionati di corsa in montagna, o essere percorsi da famiglie e bambini. I tracciati più corti sono pensati appositamente per quest'ultimi, come "Il Sentiero degli Alberi", che con l'ausilio di bacheche illustrative racconta le peculiarità della zona. Presso il parcheggio sono disponibili i tabeloni che riportano le indicazioni dei vari Trail, le difficoltà, le lunghezze e i dislivelli ma anche piccoli

consigli utili su come affrontare al meglio un'escursione. Altre informazioni si trovano lungo i percorsi stessi, come le curiosità legate alla zona. Questi itinerari transitano su strade e sentieri a fondo naturale e raggiungono privilegiati punti strategici e panoramici, offrendo splendide visioni sulle valli circostanti. Sono caratterizzati dalla possibilità di essere sfruttati 365 giorni l'anno vista la non pericolosità dei percorsi e dei luoghi anche nelle stagioni invernali (in assenza di neve o adeguatamente attrezzati)».

A due passi da casa, in ogni stagione. La Conca del Farno, con i suoi stupendi panorami e i sentieri accessibili a tutti, è perfetta in qualsiasi stagione. I suoi tracciati permettono di compiere svariati concatenamenti e anelli, che possono essere effettuati con sforzi ridotti. Un luogo per tutti, perfetto per gli escursionisti come per le

famiglie, per chi desidera trovare pace e riposo ma anche per chi, tra questi panoramici cocuzzoli, vuole "macinare" km e dislivello. Il tutto racchiuso in una cornice che lascia senza parole. Quella della montagna della ValSeriana.

🇬🇧 *Between heaven and earth in Gandino valley*

Not far from Bergamo, in the middle of the Seriana Valley, there is an incredible valley, known as the Conca del Farno, a plateau which offers unexpected emotions and unique landscapes to children and adults. The best season to visit this place, the paths are easy to enjoy and suitable for everybody, is autumn. It's a perfect place for families and for those who want peacefulness and quietness. Try to walk on those paths during the sunset and you will live a peaceful and relaxing moment.

Selvatici e buoni, a caccia di specialità

Selvaggina in tavola, fra etica e tradizione.
In rassegna le carni di cervo, daino, camoscio, capriolo,
muflone, cinghiale e pecora gigante bergamasca.

di Fabio Cuminetti



Selva di Gelso - Hamburger di cervo accompagnato da patate rustiche alla paprika dolce, marmellata di cipolle rosse e crema di sedano rapa.

La selvaggina come scelta «infinitamente più etica e salubre della carne degli allevamenti intensivi»: non subisce trattamenti farmacologici, quindi non è imbottita di antibiotici, garantisce una riduzione della produzione di anidride carbonica e del consumo di terreno e di acqua, limita l'impatto ambientale dovuto alle produzioni zootecniche. Ha proprietà nutrizionali e organolettiche ineguagliabili. Se votata alla ristorazione attraverso una filiera controllata, non mina l'ecosistema e può dar vita a piatti eccezionali.

Parola dei promotori dell'iniziativa "Selvatici e buoni", nata dalla condivisione programmatica tra istituzioni ed enti locali, presentata alla Comunità Montana Valle Seriana di Clusone due anni fa. Coordinatore del progetto è il veterinario Luca Pelliccioli, dello studio associato AlpVet.

Gli obiettivi sono alti: valorizzare il patrimonio faunistico ber-

gamasco, rispettando l'ambiente e dando nuovo impulso al turismo enogastronomico attraverso la creazione di una filiera tracciata della carne di selvaggina. Il progetto, curato dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo in collaborazione con il Dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Milano e la Società italiana di medicina veterinaria preventiva con il sostegno della Fondazione Una Onlus, punta a ridare valore a un'eccellenza alimentare. Le potenzialità nel territorio bergamasco sono enormi, data la presenza di 13mila ungulati selvatici tra cervi, daini, camosci, caprioli, mufloni e cinghiali. Il recupero dell'allevamento della pecora gigante bergamasca aggiunge un ulteriore tassello all'offerta. Ne esce rivalutato il ruolo del tanto vituperato cacciatore, ridefinito quale "produttore primario di selvaggina".

Il progetto, che si concluderà a ottobre, comprende calendari de-

gustativi, corsi di formazione per cacciatori e macellatori, workshop per ristoratori. Un ultimo calendario di serata a tema, almeno per il momento, partirà a metà settembre con "Selvatici e buoni... a tavola". Due i ristoranti coinvolti in ValSeriana: Blum In di Rovetta (via Antonio Locatelli 8, tel. 0346.71916) e Selva di Gelso di Clusone (via Taramelli 3, tel. 035.703584).

Vengono organizzate serate di degustazione infrasettimanali e vengono aggiunti piatti di selvaggina certificata nella carta.

Ivano Gelsomino, chef e titolare del Selva di Gelso, è sostanzialmente uno dei primi promotori dell'iniziativa insieme a Pelliccioli. «L'apertura dei lavori, due anni fa, venne fatta proprio qui - racconta Gelsomino -. Io ho aderito immediatamente al progetto perché mi è sembrato importante sia per noi ristoratori, sia per il territorio. Le carni di questi animali sono as-



Blum In - Ravioli di farina di canapa con farcia di cinghiale Valli Bergamasche su fonduta di caprino allo zafferano

solutamente eccezionali, quindi mi sembrava il minimo prestarsi a questa iniziativa». Il problema più grosso? La reperibilità delle merci. Ma con la formazione dei cacciatori e la collaborazione con le macellerie si è innescato un circolo virtuoso di distribuzione delle carni in modo adeguato e tutelato. I piatti presentati al Selva di Gelso sono abbastanza innovativi: «Inizialmente - precisa Gelsomino - avevamo debuttato con una tartare e con un hamburger di cervo, proprio per far capire che queste carni si prestano benissimo a qualsiasi tipo di preparazione e soprattutto per distogliere l'attenzione dalle classiche preparazioni tipo brasati e stracotti, che vanno a mortificare dal punto di vista organolettico le carni che sono di prima categoria lusso: potere proteico elevatissimo, pochi grassi, salubrità unica». La ripartenza della stagione dei piatti di cacciagione va di pari passo con la stagione venatoria.

C'è poi il capitolo pecora gigante della bergamasca: «Con Massimo Balduzzi, allevatore qui a Clusone - aggiunge Gelsomino - ho avuto modo di conoscere questa carne. La prima volta che la assag-

giai fu subito colpo di fulmine: mi ricordò l'agnello della Nuova Zelanda, come gusto e come scarso sentore forte di ovino. La carne è molto delicata, ideale per ragù, hamburger, tortini. Una materia prima eccezionale, che noi ci limitiamo a valorizzare».

Dimitri Acerbis, del Blum In, sottolinea l'importanza di coinvolgere i clienti in questo progetto: «Solo in questo modo potrà andare avanti», esordisce. «Difficile fornire anticipazioni dei piatti che andremo a preparare, perché lavoriamo non con carne freschissima, di più. A seconda di quello che c'è a disposizione, cambiano le preparazioni. E bisogna rispettare i protocolli del progetto. Tra le proposte che hanno avuto maggiormente successo nella nostra carta c'è la tartare di daino, o cervo, con panna acida e pesto di sedano e rucola. Anche il cosciotto di cervo al forno con crema al rafano merita di essere citato». Buon appetito.

🇬🇧 *The tasty game meat*

«Wild and tasty... at the dinner table» is a project promoted by some Seriana Valley's institutions and local authorities in collabora-

tion with some universities in order to value game meat from the deer, the chamois, the roe deer, the mouflon and the wild boar. Why game meat? First of all because is a more healthy and ethical choice compared with the intensive breeding; second, because it's a way to value the flora and fauna of Bergamo (there are more or less thirteen thousand ungulates in our mountains); then, because it furthers the wine and food traditions, by creating an outlined chain of the meal. Another important element is the rehabilitation of the breeding of the giant sheep of Bergamo. Theme nights regarding the game at the table dinner will take place from mid-September in two restaurants: the Blum di Rovetta and the Selva di Gelso in Clusone.

Selva di Gelso - Tartara di cervo con carpaccio di mela verde ed emulsione ai mirtilli e ginepro



Blum In - Carpaccio di cervo valli bergamasche con pesto di sedano e rucola, cavolo viola cappuccio e scaglie di formai de mut

Radici scalvine

Al Museo di Schilpario un viaggio nel tempo,
fra natura, lavoro, ingegno e fatica.
La semplice forza dell'economia circolare.

di Paolo Aresi



Come si viveva fino alla metà del secolo scorso? Come si viveva sulle nostre montagne o nelle campagne quando parole come elettronica, informatica, globalizzazione ancora non esistevano?

È una domanda che si fa più interessante man mano che gli anni scorrono e ci portano verso il futuro. È un bisogno di sapere da dove veniamo, come siamo arrivati fino a questo punto. È un bisogno di verità. Il museo etnografico di Schilpario è stato uno dei primi in Bergamasca ad affrontare la questione, a fornire delle risposte. Nel modo

più semplice: raccogliendo gli oggetti, le parole, le immagini di quella civiltà della montagna che sembra scomparsa. La civiltà che affrontava la vita quando non esistevano i chip e gli smartphone, quando non arrivavano prodotti importati dalla Cina, ma nemmeno da altri paesi. Quando la maggior parte di quello che serviva veniva realizzato sul posto, sfruttando la natura con ingegno, con pochi mezzi, in una maniera del tutto rispettosa dell'ambiente, in un'economia perfettamente circolare. Nulla andava sprecato. Tutto veniva riutilizzato, l'inquinamento non esisteva.





Dagli anni Settanta in poi, sono nati diversi musei o raccolte etnografiche, in molti paesi della Bergamasca. Schilpario è stato fra i primi, non a caso: ufficialmente il museo è nato nel 1988, ma una raccolta esisteva anche in precedenza.

La terra di Scalve è l'angolo più remoto della provincia di Bergamo, una valle sperduta, oltre la Presolana, e un po' incantata. Una valle la cui ricchezza erano i boschi, i torrenti, i prati, le miniere. Il museo è stato ricavato dal restauro del vecchio mulino, la grande pala mossa dalla forza del torrente è ancora perfettamente funzionante. Quella attuale è stata costruita nel 1950, è di produzione locale. Raccontava uno dei costruttori: «Eravamo andati verso Lecco per vedere se ne trovavamo una già usata, ma non andavano bene per

le nostre necessità... Non abbiamo fatto nessun disegno per costruirla... abbiamo fatto giù il mezzo cerchio e sagomavamo così, solo con le misure, avevamo il legname già piegato, e tagliavamo con precisione i settori, l'interno della ruota lo abbiamo fatto in lamiera, lamiere zincate abbastanza grosse, prima era in legno... la parte in legno è tutta nuova, il resto della ruota è in parte modificato, recuperando pezzi di quella vecchia».

Nel vecchio edificio del mulino, al piano di sotto si trova il museo, a quello di sopra la biblioteca. Un centro di cultura. Ampio spazio è dedicato alla miniera perché a Schilpario e in tutta la Valle di Scalve questa attività è stata molto importante per secoli e secoli, fin da tempi preromani. In valle si estraeva in prevalenza il minerale di siderite, dal quale veniva

ricavato il ferro; dopo lo scavo e l'estrazione, il minerale veniva lavorato fino alla produzione di utensili e di armi.

Per ricavare il ferro erano necessari i forni, che venivano alimentati con la legna o con il carbone di legna, che veniva prodotto nei boschi dagli stessi boscaioli che erano anche carbonai, cioè erano capaci di produrre il carbone mediante la legna con la tecnica del Poiàt. Il poiàt era un forno che veniva allestito nel bosco e bruciava in maniera lentissima eliminando l'acqua della legna e trasformandola in una sorta di carbone, molto più calorico e redditizio. E anche molto più facilmente trasportabile.

Il Museo rappresenta un tuffo in un mondo ancora vicino a noi, eppure lontano. Un mondo che in Valle di Scalve e a Schilpario in qualche modo ancora vive, nelle tradizioni, nelle relazioni fami-



«Vogliamo fare in modo che nasca una biblioteca museale, accanto a quella generale, recuperando tutti i testi e video riguardanti Schilpario e la valle, una biblioteca che possa raccontare il più possibile del nostro territorio»

liari, ma anche in questi luoghi particolari che chiamiamo musei. Alcuni appassionati del paese hanno ridato vita a parte delle miniere che oggi rappresentano una visita suggestiva, indimenticabile, un viaggio nelle viscere della terra, nei corridoi, tunnel, stanze scavate dai minatori. Completano la possibilità di entrare in questa cultura di una tecnologia arcaica anche l'esposizione mineraria di Casa Gregori, il museo dei minerali e dei fossili (all'hotel San Marco di Pradella, frazione di Schilpario). Ma anche il museo dell'illuminazione mineraria, il primo in Europa: la storia di come portare la luce nei

cunicoli delle miniere è tutt'altro che scontata e ha posto problemi molto rilevanti.

Il presidente della commissione che gestisce il Museo Etnografico è l'assessore alla Cultura del paese, Gianmario Bendotti, che ha in mente una particolare integrazione fra museo e biblioteca. Spiega: «Vogliamo fare in modo che nasca una biblioteca museale, accanto a quella generale, recuperando tutti i testi e video riguardanti Schilpario e la valle, una biblioteca che possa raccontare il più possibile del nostro territorio. Raccogliamo anche videocassette con interviste a persone anziane fatte anni orsono, persone che magari non ci sono più e che testimoniano di un tempo lontano, raccontano anche degli oggetti che si trovano nel museo, oggetti della miniera o della vita quotidiana, o dell'economia contadina...». Per ricordare, e guardare avanti.

🇬🇧 *The Schilpario museum*

How did people live in the Scalve Valley, the furthest corner of Bergamo, until the middle of the last century, when the globalization and the smartphones didn't exist yet? The ethnographic museum of Schilpario was the first one in giving us some answers. In the simplest way: collecting the objects, the words, the pictures of that mountain's civilization, completely respectful of the environment, that nowadays seems to have been disappeared. The museum comes from an old mill, still perfectly functioning. In the old structure, you can find the museum downstairs and the library, cultural centre and pulsing heart of the city, upstairs. Apart from the ethnographic museum, in Schilpario you can visit the mines, a private mineral and fossils' museum and the mining lighting museum, the first one in Europe.

calendario **eventi**

AUTUNNO

14 SETTEMBRE · 23 NOVEMBRE 2019

Manifestazioni in ValSeriana e Val di Scalve | **settembre****Fino al 13 ottobre // Gandino**

Moroni. Dalla Carrara a Gandino. Storia di un dipinto d'autore

La Deposizione di Cristo dalla Croce di Giovan Battista Moroni dopo oltre due secoli torna nei luoghi in cui è nata con un'importante mostra nella suggestiva cornice del Salone della Valle, nel Palazzo del Vicario.

Info: www.valseriana.eu

Fino al 19 settembre // Albino

Mostra Circolo Fotografico "Città del Moroni, Albino"

Nella chiesa di San Bartolomeo mostra fotografica delle opere che hanno partecipato alla 2^a edizione del Concorso Nazionale "Città del Moroni, Albino". Le premiazioni si terranno il 21 settembre.

Info: www.fotocircolomoroni.it

14 e 21 settembre // ValSeriana

Itinerari Moroniani, visite guidate

In occasione della mostra dedicata alla Deposizione di Cristo dalla Croce, visitabile a Gandino fino al 13 ottobre, visite guidate sulle tracce di Moroni nei luoghi che conservano opere e testimonianze del passaggio del noto artista bergamasco. Appuntamento il 14 settembre con Oneta, Parre e Fino del Monte e il 21 settembre con Albino. Prenotazione obbligatoria allo 035.704063.

Info: www.valseriana.eu

14 e 15 settembre // Rovetta

Sagra del contadino

La Pro Loco di Rovetta organizza due giornate all'insegna del mondo contadino.

Info: info@borghipresolana.com

14 settembre // Parre

Rievocazione storica Orobica

Una rievocazione storica per scoprire come si viveva a Parre durante l'età del Ferro, tra archeologia sperimentale e laboratori.

Info: info@prolocoparre.it

15 settembre // Colzate

Camminata di San Maurizio

20^a marcia non competitiva aperta a tutti inserita nel circuito CSI. Percorso a scelta tra 7, 13 e 17 km nel territorio di Colzate e paesi limitrofi. L'iniziativa si svolge su vari percorsi con tratti stradali, mulattiere, sentieri e pista ciclopedonale. Ristori sul percorso e all'arrivo.

Info: info@colzatese.com

15 settembre // Nembro

Cibovicino

La manifestazione, che festeggia la sua 10^a edizione, promuove la conoscenza e la promozione di piccoli produttori che propongono prodotti biologici o ecologici realizzati rispettando le condizioni di lavoro. Quest'anno sarà affrontato in particolare il tema Plastic-free, ovvero come fare la spesa senza imballaggi di plastica.

Info: ass.gherim@libero.it

15 settembre // Pradalunga

Suq delle culture

Dalle ore 18, nel giardino della Biblioteca, laboratori, incontri, stand multiculturali, mostra sui diritti umani, presentazione del concorso Tirafuorilingua. Alle 19 aperitivo dal mondo con gruppi musicali e visione documentario Opre Roma.

Info: biblioteca@comunepradalunga.it

15 settembre // Valbondione

4^a Apertura Cascate del Serio ed esposizione di funghi

Dalle 11.00 alle 11.30 apertura Cascate del Serio. Ticket parcheggio 5€, si consiglia abbigliamento da montagna. Presso l'Osservatorio florofaunistico di Maslana esposizione di funghi. Dalle ore 12 tradizionale Festa di Maslana con Santa Messa al borgo.

Info: info@turismovalbondione.it

15 settembre // Villa di Serio

Concerto L'Altra Metà del Cielo

Alle ore 18, presso la Biblioteca comunale, florilegio corale sulla figura della donna attraverso il canto di ispirazione popolare. Ingresso libero.

Info: 035.654670

Dal 19 settembre al 30 novembre // Albino

Giornate della storia e dell'arte

Serie di appuntamenti, presentazioni di libri, laboratori, eventi museali a tema culturale.

Info: cultura.albino.it

**Dal 20 al 22 settembre
Castione della Presolana**

La Santusa

Torna nel centro di Castione la festa che celebra le antiche tradizioni contadine della Conca della Presolana. Un viaggio alla riscoperta della transumanza, della vita rurale e dei prodotti di una volta.

Info: www.visitpresolana.it

**Dal 21 settembre al 5 gennaio
ValSeriana**

Le Quattro Stagioni del Conservatorio

La rassegna musicale, giunta alla sua quarta edizione, ci terrà compagnia con altri 5 appuntamenti musicali. I concerti sono in programma il 21 settembre a Villa d'Ogna, il 10 novembre a Nembro, il 16 novembre a Ranica, il 24 novembre ad Alzano Lombardo e il 5 gennaio a Gorlago.

Info: www.valseriana.eu

**Dal 21 settembre al 13 ottobre
Gandino**

I giorni del Melgotto

La manifestazione promuove la coltura, cultura e...cottura del Mais Spinato di Gandino. In programma incontri scientifici, degustazioni e la scartocciatura delle pannocchie in piazza.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

**21 settembre e 12 ottobre
Ardesio**

E-Bike Tour "Invito a palazzo"

Alla scoperta delle bellezze naturalistiche del territorio con l'e-bike tour "Invito a Palazzo" con aperitivo conclusivo. Un affascinante percorso su due ruote con una guida esperta che da Ardesio condurrà i partecipanti a Colle Palazzo, passando per Piazzolo e Ave, per poi rientrare da Nasolino, Ogna e la Cunella. Ritrovo alle ore 9 presso Vivi Ardesio, prenotazione obbligatoria.

Info: info@viviardesio.it

21 settembre // Albino

Sui passi del Moroni

Dalle ore 14 alle 22 per le vie del centro storico rivisitazione storica della vita e dell'arte del 1500, con particolare attenzione alla figura e alle opere del pittore albinese Giovanni Battista Moroni. Nelle strade e nelle corti della città di Albino si riporteranno alla luce la cultura e le usanze del rinascimento moroniano con botteghe artistiche, visite guidate ai luoghi e alle opere di Moroni, esperienze enogastronomiche, ricostruzioni in costume di scene di vita quotidiana dell'epoca e tante altre attività per grandi e bambini.

Info: www.artesulserio.com

21 settembre // Gandino

Taragna d'autore

Cena in strada con funghi, polenta, salmi di cinghiale e specialità tipiche dalle ore 19 in Piazza Fratelli Calvi a Cirano.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

22 settembre // Casnigo

Visita guidata al Santuario della Santissima Trinità

Alle ore 16, l'associazione culturale "Santo Spirito" organizza una visita guidata alla "Sistina della Bergamasca".

Info: www.comune.casnigo.bg.it

22 settembre // Colere

Box rally della luna

Entusiasmante corsa a bordo di macchine costruite essenzialmente di legno, senza motore. Dalle ore 10 esposizione della macchinine in Piazza Risorgimento. Dalle ore 14.30 i veicoli, unici e originali costruiti a mano, inizieranno a sfrecciare lungo il percorso a ostacoli che da località Magnone porta all'inizio di Via Placido Piantoni.

Info: colere@valdiscalve.it

22 settembre // Gandino

Valgandino Vertical

Gara podistica formula Km Verticale. Partenza da Cirano di Gandino con arrivo al Pizzo Formico. Successivamente, alle ore 11, incontro intervallare tra il comune di Gandino e Clusone presso la Capanna Ilaria. Pranzo preparato dagli alpini aperto a tutti dalle ore 12 presso la piana della montagna.

Info: www.valgandinovertical.it

22 settembre // Valbondione

Devil Skyrace

Gara di corsa in montagna Valbondione - Pizzo del Diavolo Malgina - Rifugio Curó. Dislivello complessivo in salita 2560m. Dislivello complessivo in discesa 1510m. Lunghezza indicativa del percorso 26km.

Info: **035.464280**

**Dal 26 al 29 settembre
Gandino**

Galà dello Spinato

Torna l'evento che unisce alta gastronomia, ospiti di prestigio e musica d'autore. Fra le novità il dinamico spazio giovani e le proposte culturali nel borgo antico. Un programma intenso, nel più ampio contesto de "i Giorni del Melgotto" che accompagnano la stagione del raccolto.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

Dal 27 al 29 settembre // Clusone

Raduno pleinair

In collaborazione con Touring Club Italiano Bandiere Arancioni, Turismo Pro Clusone ripropone l'evento dedicato ai turisti en plein air. Disponibilità di piazzole presso i camping e le aree di sosta di Clusone per scoprire le bellezze della cittadina.

Info: info@turismoproclusone.it



28 e 29 settembre // Castione e Clusone

Presolana E-Bike

Manifestazioni in ValSeriana e Val di Scalve | **settembre**

Dal 28 settembre al 22 novembre // ValSeriana

Percorsi Sonori

La rassegna musicale, giunta alla sua decima edizione, ci terrà compagnia con sette appuntamenti musicali. I concerti sono in programma alle ore 21 il 28 settembre a Villa di Serio, il 4 ottobre a Gorle, l'11 e il 19 ottobre a Villa di Serio e il 10 novembre sempre a Villa di Serio, il 15 novembre a Scanzorosciate e il 22 novembre a Pradalunga.

Info: www.valseriana.eu

Dal 28 al 30 settembre Clusone

Mostra Zootechnica

Da sabato 28 a lunedì 30 settembre, presso il parco del Patronato San Vincenzo, mostra zootechnica con sfilata equestre, battesimo della sella, mostra mercato prodotti alimentari, mostra meccanizzazione agricola, dimostrazioni di tosatura, gare di mungitura e molto altro. Tutti i giorni sarà attivo il servizio ristorazione.

Info: www.turismoclusone.it

28 e 29 settembre Castione e Clusone

Presolana E-Bike

Primo Raduno E-Bike, un evento imperdibile dedicato al mondo della bicicletta elettrica.

Sabato 28 nel centro storico di Dorga apertura del villaggio e-bike, tour guidati con possibilità di test e ristori in quota.

Domenica 29 apertura villaggio e-bike a Clusone, partenza 1^a raduno e-bike con ristori in quota. Possibilità di noleggio bicicletta. Per iscrizioni: infopoint@valseriana.eu

Info: www.valseriana.eu

28 settembre // Onore

L'appetito vien leggendo

Percorso di spizzichi letterari e spizzichi golosi con tappe di letture a piccoli morsi nei dintorni di Onore. Partenza dalla biblioteca alle ore 18.30.

Info: info@borghipresolana.com

28 settembre // Pradalunga

Love Songs, l'amore nella canzone d'autore

Concerto di solidarietà del gruppo musicale Terre Miste dedicato alle canzoni d'amore, scelte fra le più belle, famose e amate dal pubblico di tutto il mondo. Appuntamento alle ore 20.45 presso il Cineteatro dell'oratorio.

info: noialtri.onlus@gmail.com

28 e 29 settembre // Gromo

Festa nazionale del pleinair

Una due giorni dedicata all'accoglienza e alla valorizzazione del turismo itinerante in collaborazione con il Touring Club Italiano. Percorsi artistici e naturalistici con degustazione, menu e attività convenzionati per riscoprire Gromo, Boario e la località Spiazzì.

Info: www.gromo.eu

29 settembre // Brianzano

Sagra del tartufo

11^a edizione della sagra del tartufo bergamasco nel centro storico con esposizione di tartufo nero, dimostrazioni di ricerca del tartufo e bancarelle di prodotti tipici delle nostre valli. Dalle ore 16 visite guidate al Castello privato e al borgo medievale con breve percorso della durata di circa un'ora; per prenotazioni tel. 035814001.

Info: www.comune.bianzano.bg.it

29 settembre // Nembro

Podone SkyTrail

Torna l'appuntamento con la gara di skyrunning di 24km nelle montagne bergamasche che conta 350 atleti partecipanti e giunge quest'anno alla sua 3^a edizione. La manifestazione prende il via alle ore 8.30 dalla sede GAN in via Nembrini.

Info: www.podoneskytrail.it

29 settembre // Val di Scalve

Trofeo Val Di Scalve

Gara podisitica a staffetta che conclude la 1^a edizione del Trofeo Val di Scalve di corsa in montagna a coppie. Dopo la Bueggio-Diga del Gleno-Bueggio e la Ronco-Rifugio Tagliaferri, il 29 settembre è la volta della Colere-Polzone-Rifugio Albani. Partenza dal centro del paese, cambio in località Polzone e arrivo al Rifugio Albani.

Info: www.valdiscalve.it

Dal 3 al 6 ottobre

Villa di Serio

Festa d'autunno

La festa popolare, nata con l'intento di valorizzare le eccellenze enogastronomiche e artigianali locali, giunge alla 9^a edizione, arricchita da eventi culturali, spettacoli folkloristici, mostre d'arte e concerti. Appuntamento nello spettacolare scenario di Villa Carrara e nella via centrale del paese, con artigiani, hobbisti e artisti.

Info: www.traiettorieinstabili.it

Dal 4 al 27 ottobre

Pradalunga

Castanea

5^a edizione della rassegna dedicata alla castagna che, per tutto il mese di ottobre, propone passeggiate nei castagneti, serate a tema, conferenze e incontri, castagnate e mercatini. All'interno della manifestazione, premiazione della 3^a edizione del Premio Letterario Nazionale "Le coti" il 19 ottobre alle ore 17.

Info: castanicoltorimisma@gmail.com

Dal 4 al 6 ottobre

Castione della Presolana

Pegher Fest

Tre giorni di festa presso il centro sportivo di Bratto all'insegna delle antiche tradizioni popolari legate alla vita contadina. Protagonista indiscussa la sfilata in costume delle contrade con le pecore agghindate in programma domenica 6 ottobre alle ore 11. Servizio ristoro con prodotti locali e tanta musica e animazione.

Info: www.pegherfest.it

5 e 6 ottobre // Val di Scalve

8^a Rally del Sebino

Bissata la tappa della Val di Scalve con l'ottava edizione del Rally del Sebino, sempre pronto a stupire. Ben 38 saranno i km da percorrere sotto le pressioni dei cronometri con le prove di Rogno e Val di Scalve. Spettacolo unico dalle ore 8 alle 18.30.

Info: info@valdiscalve.it

5 ottobre // Clusone

Sciass13

La gara non competitiva con sci di legno a quattro posti, giunta alla sua 10^a edizione, coinvolgerà concorrenti e pubblico animando le vie del centro storico con tanti concorrenti vestiti nei modi più divertenti e caratteristici. Ritrovo alle 14 in piazza Uccelli, inizio gara alle ore 15. Iscrizioni entro il 4 ottobre.

Info: info@sciclub13.it

6 ottobre

Castione della Presolana

8^a Rally del Sebino

Transito dell'ottavo rally del Sebino con controllo orario presso Piazzale Donizetti. Orari indicativi di passaggio 9.30-12.30-16.30

Info: www.visitpresolana.it

6 ottobre // Clusone

Caccia al tesoro Bandiere Arancioni

Un'occasione per visitare la bellissima città di Clusone divertendosi: l'evento gratuito, voluto dal Touring Club Italiano per tutti i paesi Bandiera Arancione, vi appassionerà con una bellissima caccia al tesoro alla scoperta di tutti i tesori baradelli.

Info: info@turismoproclusone.it

6 ottobre // Gromo

Caccia ai Tesori Arancioni

Per festeggiare la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, il Comune di Gromo aderisce alla Caccia ai Tesori Arancioni: immergiti tra le meraviglie artistiche e naturalistiche del borgo medievale e divertiti in un gioco a squadre imperdibile!

Info: www.gromo.eu

6 ottobre // Songavazzo

6 Comuni Presolana Trail

Trail di 24 km al cospetto della Regina delle Orobie, la Presolana, con 800 metri di dislivello positivo.

Info: info@borghipresolana.com

Dall'11 al 13 ottobre

Val di Scalve

October Crest

Tre giorni dedicati alla squisita pasta ripiena tra i top orobici, le Creste di Scalve! Cerimonia di apertura con show cooking nel suggestivo Palazzo Pretorio di Vilminore di Scalve, eventi, visite guidate e menù a tema in tutti i ristoranti.

Info: www.valdiscalve.it

11 ottobre // Gandino

Storia e architettura del Convento di Gandino

Presso l'auditorium Marconi del Centro Pastorale, conferenza dedicata alla storia di questa piccola perla di arte che conservava la Deposizione del Moroni.

Info: www.valseriana.eu

Dal 12 al 27 ottobre
Selvino e Aviatico

Gustando Selvino

6^a edizione con tante novità nei tre weekend di ottobre: il 12 e 13, 19 e 20, 26 e 27 ottobre speciali menù tipici legati all'autunno nei ristoranti dell'altopiano, soggiorni indimenticabili, esclusive visite guidate nel cuore dei negozi, appuntamenti speciali nel Parco Osio in cui gli alberi sono "animati", accompagnati dalla poesia di Aurora Cantini, mostra di foto storiche, visite guidate nei borghi e per i più piccoli animazione e laboratori. Imperdibile speciale Concorso d'idee.

Info: www.altopianoselvinoaviatico.it

12 ottobre // Gromo

Presentazione libro "Gromo"

Presentazione della riedizione del libro "Gromo" che vede protagonista la sua storia, cultura e tradizioni; riadattato secondo le nuove ricerche e avvenimenti grazie al contributo di studiosi e storici del paese. Appuntamento in Sala Filisetti alle ore 10.30.

Info: www.gromo.eu

13 ottobre // Gorno

Visita alle miniere e all'ecomuseo

Al museo verranno illustrate tutte le fasi di lavorazione, dall'estrazione del minerale fino al metallo in lingotti, mentre in miniera le guide spiegheranno come si svolgeva il duro lavoro del minatore, rivivendo la vicenda del 1907 di un nostro minatore sepolto vivo e salvato dopo 9 giorni.

Info: 320.1662040

13 ottobre // Valbondione

5^a Apertura Cascate del Serio

Dalle 11 alle 11.30 apertura Cascata del Serio. Ticket parcheggio 5€, si consiglia abbigliamento da montagna. Dalle 9 alle 18 presso il piazzale esterno del Palazzetto dello Sport, stand con vendita e degustazione di prodotti tipici, laboratori per bambini e animazione.

Info: info@turismovalbondione.it

13 ottobre // Valgoglio

Valgoglio Vertical

La gara verticale con le pendenze più proibitive delle Orobie si prepara alla 5^a edizione dalle tinte tricolori. 1000 metri di dislivello condensati in soli 1.800 metri di sviluppo metteranno a dura prova i più forti grimpeur del panorama nazionale.

Info: www.valseriana.eu

18 ottobre // Colere

Dio Salvi i Rockers

Concerto rock con i gruppi della Val di Scalve con piatti tipici e birra della tradizionale festa bavarese. Appuntamento alle ore 18.30 presso il Presolana Cultural Forum.

Info: colere@valdiscalve.it

Dal 23 ottobre al 17 novembre
Pradalunga

Novembre culturale

Rassegna di incontri formativi, visite guidate all'abbazia di Fontanella e alla basilica di Clusone e mostre artistiche.

Info: arcipradalunga@libero.it

26 ottobre // Parre

Sagra della porca

4^a edizione della sagra con cucine aperte e griglie al massimo per una cena a base di porchetta, casöla bergamasca, grigliata mista di maiale, stinco al forno e tanto altro, accompagnati da musica dal vivo con Bepi & the Prismas. Appuntamento alle ore 19 presso il Pala Don Bosco.

Info: www.prolocoparre.com

3 novembre // Schilpario

Inaugurazione Big Bench Community Project

Inaugurazione della prima Panchina Gigante di Chris Bangel della Val di Scalve.

Info: schilpario@valdiscalve.it

9 e 10 novembre // Clusone

Estate di San Martino

In questi giorni d'autunno si aprono botti di buon vino e si festeggia in barba all'inverno ormai alle porte. Le cantine propongono ottimo vino accompagnato da primi e secondi piatti, taglieri di salumi e formaggio e dolci della tradizione culinaria locale. Due giorni in Piazza dell'Orologio fatti di festa, musica, buona cucina, attività per i più piccoli e visite guidate gratuite alle bellezze artistiche e culturali clusonesi.

Info: www.bandabidu.it

10 novembre // Gorno

Visita alle miniere e all'ecomuseo

Al museo verranno illustrate tutte le fasi di lavorazione, dall'estrazione del minerale fino al metallo in lingotti, mentre in miniera le guide spiegheranno come si svolgeva il duro lavoro del minatore, rivivendo la vicenda del 1907 di un nostro minatore sepolto vivo e salvato dopo 9 giorni.

Info: 320.1662040

Dal 16 novembre
Castione della Presolana

Mercatini di Natale

Nelle caratteristiche casette in legno tanti prodotti di artigianato locale e meravigliose creazioni fatte a mano. A rendere l'atmosfera speciale il "Trenino della Presolana", "La casa di Babbo Natale" e tante altre sorprese. Appuntamento il 16, 17, 23, 24 e 30 novembre. Ogni pomeriggio concerti ed eventi ai piedi del grande albero.

Info: www.visitpresolana.it

23 novembre // Villa di Serio

Corto Villese

Il concorso di cortometraggi organizzato dal Comune di Villa di Serio e dall'Associazione Traiettorie Instabili raggiunge la 14^a edizione. Possono partecipare al concorso cortometraggi della durata massima di 15 minuti realizzati dopo il 31/12/2016.

Info: www.traiettorieinstabili.it



Castagnate

12 ottobre // Bianzano

Castagnata presso la tensostruttura del paese e cena a cura del Gruppo Alpini.

Info: 035.814001

13, 20, 26 e 27 ottobre Pradalunga

All'interno della manifestazione Castanea: il 13 ottobre alle 14 castagnata alla baita della Pratolina e all'Oratorio di Cornale, alle 14.30 presso il parco Don Bosco. Domenica 20 castagnata all'Oratorio alle 14. Sabato 26 castagnata sotto le stelle alle 20 in Piazza Mazzini e domenica 27 dalle 10 alle 19 caldaroste in Piazza Mazzini.

Info: castanicoltorimisma@gmail.com

20 ottobre // Parre

25^ Castagnata organizzata dal Gruppo folcloristico Lampiusa, un'occasione per una breve passeggiata immersi nella natura osservando i bei colori autunnali che ci circondano. Dalle ore 14 alle 18, in località Cossaglio, sarà possibile gustare le bõröle e assaporare la tradizionale Böseca, il tutto accompagnato dal servizio bar che offrirà, per scaldarvi, un po' di buonissimo vin brulé. Il pomeriggio sarà allietato da ottima musica e dalla tombola con ricchi premi.

Info: www.prolocoparre.com

20 ottobre // Piario

Pomeriggio all'insegna del divertimento e dei profumi d'autunno con castagne e vin brulé per tutti all'Oratorio di Piario.

Info: Pagina Facebook Oratorio Piario

20 ottobre // Valbondione

Castagnata all'Osservatorio di Maslana. Ritrovo in quota per un'allegria castagnata in compagnia prima dell'arrivo della stagione invernale, rientro nel tardo pomeriggio.

Info: info@osservatoriomaslana.com

Dal settembre a novembre

Leffe

MUSEO DEL TESSILE MARTINELLI GINETTO

Aperture del Museo

Dopo la pausa estiva, il museo riapre con un nuovo allestimento del giardino botanico con piante per uso tessile per ricavare i filati e i coloranti naturali. Visite guidate gratuite continue dalle ore 14 alle ore 18. Possibilità di prenotazioni infrasettimanali.

Info: info@museodeltessile.it

Dal settembre a ottobre // Parre

PARRA OPPIDUM DEGLI OROBI

Aperture del museo e del Parco Archeologico

Possibilità di visitare l'Antiquarium e lo scavo archeologico dell'antica "Parra". Ingresso libero in Piazza S. Rocco, tutti i sabati di settembre ore 15-18 e le domeniche di settembre 10-12 / 15-18. Ottobre aperture con gli stessi orari sabato 19 e domenica 20.

Info: info@oppidumparre.it

Dal 14 settembre al 13 ottobre

Leffe

BACS

Abita L'uomo - Personale Bonardi/ Spagnolo

Nell'ambito del progetto di mostre di Artists.Sociologists, dalle 17.30 alle 20.30 inaugurazione della doppia personale di Patrizia Bonardi, artista sociologica ideatrice del centro, e dello scultore Valdi Spagnolo a cura di Kevin McManus. La mostra sarà visitabile su appuntamento fino al 13 ottobre. Per le visite guidate scrivere a bacs.leffe@gmail.com. Chiusura della mostra con presentazione del catalogo domenica 13 ottobre dalle 17.30 alle 20.30.

Info: bacs.leffe@gmail.com

Dal 21 settembre al 10 novembre

Gandino

MUSEO DELLA BASILICA

Loverini profano ritrovato, 1929-2019.

Esposizione di opere, di cui un paio inedite, in occasione del 90° anniversario della morte del pittore gandinense Ponziano Loverini. Una esigua seppur interessante esposizione di dipinti appartenenti all'ultimo quarto dell'Ottocento provenienti da collezioni private. Inaugurazione alle ore 17 del 21 settembre.

Info: www.museobasilica.com

Dal 21 settembre al 21 ottobre

Clusone

FRANCA PEZZOLI ARTE CONTEMPORANEA

Eravamo bambini... come fiori d'albero

Personale di Gianfranco Uristani, l'artista poeta che ci stupisce raccontandoci il percorso della vita nel suo mondo poetico d'infanzia e di alberi.

Info: info@pezzoliarte.com

28 settembre // Albino

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO

...E lé la va in filanda... La lavorazione della seta in Albino.

Presso la Sala Gialla della Villa Regina Pacis, alle ore 20, inaugurazione della mostra che resterà aperta fino a dicembre. A seguire, presso la Sala Gritti dell'Oratorio di Comenduno serata di presentazione del libro e con letture e canti proposti dal Chorus della Terza Università di Bg.

Info: museotorre.comenduno@hotmail.it

28 settembre // Ardesio

META - MUSEO ETNOGRAFICO ARDESIO

Una notte al museo e visita al Santuario

Una magica notte al Museo Etnografico METa con proiezione di un film sulle tradizioni del territorio, anticipata nel pomeriggio dalla visita guidata al Santuario della Madonna delle Grazie, con salita al campanile dove si potrà ammirare una spettacolare vista a 360° sull'abitato e la valle. Prenotazione obbligatoria.

Info: info@viviardesio.it

Da ottobre a novembre

Schilpario

MUSEI DELLA VAL DI SCALVE

Musei Aperti

Musei aperti il primo e il terzo weekend di ottobre e novembre.

Info: www.valdiscalve.it

5 ottobre // Albino

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO

"La fròsca delle filandere"

Dalle ore 19 in Villa Regina Pacis, "La fròsca

delle filandere" seguita dalla presentazione dell'esperienza didattica sulla bachicoltura realizzata presso la Scuola elementare di Comenduno.

Info: museotorre.comenduno@hotmail.it

Dal 12 ottobre // Ponte Nossa

ARTESTUDIO MORANDI

"Woman" donne combattenti

Progetto collettivo con la partecipazione di artisti, amanti dell'arte e studenti della scuola di Ponte Nossa. Opere di piccole dimensioni realizzate con disegni, pitture, collage, poesie e tecniche miste in forme artistiche ed espressive sul tema della donna sia nella storia sia nell'epoca contemporanea. Inaugurazione il 12 ottobre alle ore 17 con performance di Francesco Mandrino e Patrizia Baraldini.

Info: [339.6638515](tel:339.6638515)

Dal 21 ottobre al 7 dicembre

Clusone

FRANCA PEZZOLI ARTE CONTEMPORANEA

Collettiva di artisti in permanenza

Esposizione di opere di arte contemporanea degli artisti che collaborano con la Galleria.

Info: info@pezzoliarte.com

Dal 26 ottobre al 17 novembre

Leffe

BACS

Io non sono più qui - Personale Carla Crosio

Nell'ambito del progetto di mostre di Artists.Sociologists, inaugurazione della personale di Carla Crosio a cura di Studio10 di Vercelli presentata da Diego Pasqualin. Installazione site specific, sorta di filo d'Arianna in ferro, lana rossa e alluminio, esplorazione del proprio corpo e del proprio vissuto nella malattia. Inaugurazione sabato 26 ottobre dalle 16.30 alle 20.30. Per le visite guidate scrivere a bacs.leffe@gmail.com

Info: bacs.leffe@gmail.com

31 ottobre // Albino

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO

Il museo racconta "Il Trovatore"

Alle ore 20 in Villa Regina Pacis, dopo la degustazione di dolcetti, in una "fosca atmosfera" Marcello Conca narrerà l'opera di Verdi con la presenza di soprano e pianista.

Info: museotorre.comenduno@hotmail.it

OTTOBER *CRESTE*

Una rassegna per le Creste della Val di Scalve

DALL'11 AL 13 OTTOBRE 2019

Menù convenzionati in 20 ristoranti

per degustare le creste
con condimenti sempre nuovi

Parole d'ordine creatività e stagionalità delle materie prime

Da non perdere
Convegno di presentazione ufficiale
e donazione del piatto
alla Comunità Montana di Scalve.
Concerti, laboratori per i più piccoli,
eventi a tema in Val di Scalve

Info e dettagli
www.valdiscalve.it



Due valli, un'ospitalità unica!

Valseriana e Val di Scalve

Con il contributo di



C'è una fiaba nel bosco

Nell'incanto di Valle Richetti, in Val di Scalve, vivono i Mons. Fra realtà e fantasia, prende vita la saggezza di un tempo

di Giambattista Gherardi



“**I**Mons non sono nati, i Mons c'erano già”. Stefano e Gianluca Mainente sono i titolari, a Colere, del laboratorio Gusat, che in dialetto scalvino significa “scoiattolo”.

Come i piccoli roditori che popolano i

boschi della Valle di Scalve, i due fratelli sono particolarmente legati al bosco e alla lavorazione del legno. Un virtuoso esempio di “ritorno alla montagna”, realizzato con competenze artigianali non comuni che vedono uscire dal laboratorio al limitare di



Valle Richetti creazioni sempre nuove.

Un luogo non banale, nel quale, stando al racconto del libro *"Il Risveglio"* scritto da Stefano e Gianluca, sarebbero stati ritrovati i Mons grazie al boscaiolo Berto. Già, ma chi sono i Mons?

«Bella domanda! - si legge sul sito imons.it che ne narra le vicende - I Mons sono delle creature particolari: sono la fonte di molte cose che vediamo quotidianamente, la saggezza che si conserva nel tempo, gli "angeli custodi" delle nostre passeggiate. Si manifestano solo in occasioni particolari. In realtà i Mons vivono in un posto magico chiamato bosco: tutti ci possiamo andare, ma solo i più fortunati potranno stare alla presenza dei nostri piccoli amici. L'anatomia di un

Mons non è ancora chiara... dalle testimonianze che ci sono pervenute possiamo dire che sono esserini minuscoli, di varie dimensioni, con tasche colorate sul loro corpo e cappelli variopinti. Si manifestano quando il mondo ha bisogno di loro e ci aiutano a comprendere le meraviglie del bosco e della natura».

Non prendeteci per pazzi, ma noi a questa storia del ritrovamento e della umile e arguta presenza dei Mons in Valle Richetti crediamo ciecamente. I fratelli Mainente acquistarono quel bosco nel 2008 e da lì sono partiti per creare una storia fatta di lavoro e passione, in cui come nelle fiabe (e nella vita) dialogano la realtà e la fantasia. Berto era, per esempio, l'ex proprietario, forse scettico come tanti sull'idea di quei ragazzi di buttarsi



Nerf

HA IL CAPPELLO GIALLO, UN ABITO IMMACOLATO E PRIVO DI TASCHE. NERF È SEMPRE IN MOVIMENTO, IN CONTINUO MUTAMENTO! VOLA A ZIG ZAG TRA LE PIANTE E I FIORI E NON STA FERMO UN MOMENTO.



Trespòl

È UN MONS AL SECONDO STADIO EVOLUTIVO, LA SUA TASCA COMINCIA A FORMARSI E IL CAPPELLO È DIVENTATO ROSSO. TRESPOL AMA STARE SOPRA GLI ALBERI; VOLA FINO AI RAMI PIÙ ALTI E OSSERVA LA NATURA DALL'ALTO..



Righel

HA GIÀ UNA TASCA BEN DEFINITA E BEN CUCITA SUL SUO ABITO: LA TASCA DELLA PRECISIONE. RIGHEL È UN TIPO MOLTO PUNTIGLIOSO: QUANDO SEGUE I MONS CHE SEMINANO L'ERBA DEI PRATI, SI ARRABBIA TANTISSIMO SE I SEMI NON SONO SPARSI IN MODO ORDINATO E TORNA INDIETRO A SPOSTARLI UNO A UNO.



Grop

È UN MONS... ADOLESCENTE! HA DUE TASCHE: QUELLA DELLA TESTARDAGGINE E QUELLA DEL SOGNO... DUE QUALITÀ PARTICOLARI. GROP VUOLE FARE LE COSE A MODO SUO E QUANDO SI IMPUNTA SU UNA QUESTIONE, NULLA LO FA SMUOVERE. DA GRANDE DIVENTERÀ UN MONS MARINAIO, ABILE NELL'ARTE DEI NODI, SICURO DI SEGUIRE LE GIUSTE STELLE PER AIUTARE GLI UOMINI A GIUNGERE A DESTINAZIONE, CON LA GIUSTA DOSE DI "SOGNI".



Fanal

È UN MONS CHE STA PER ARRIVARE ALLO STADIO ADULTO. HA LE BRACCIA E QUESTO GLI PERMETTE DI AFFERRARE PIANTE E FOGLIE. HA UNA SOLA TASCA, PERCHÉ STA SVILUPPANDO LA SUA CARATTERISTICA PRINCIPALE: LA LUMINOSITÀ. FANAL DARÀ INDICAZIONI ALLE LUCCIOLE PERCHÉ ILLUMININO IL LAVORO DEI MONS NELLA NOTTE, NELLE MINIERE O NELLE GALLERIA VENTOSE...

i Mons TM



in un'avventura imprenditoriale tutta da inventare.

A far da supporto alla storia dei Mons c'è però la storia dell'intera Val Di Scalve, che fa un tutt'uno con gli aspri pendii scavati dal Dezzo, i cunicoli delle miniere e il legno dei boschi. I Mons, nella loro geniale semplicità, raccontano ai bambini (e non solo) l'anima di una Valle e aprono il cuore a chi li scopre (in ogni angolo del mondo) con gioiosa energia. I Mons ci sono sempre stati, e la Val di Scalve è il luogo ideale per scoprirli.

🇬🇧 *The fairy tale in the wood*

Stefano and Gianluca Mainente are the co-owners of the Gusat Laboratory (in dialect gusat me-

ans "squirrel"), in the charm of the Richetti Valley, in Colere. Thanks to their work, different masterpieces in wood are created. Among them, the most famous are the Mons, which have always existed in the artisans' opinion. But who are the Mons? They are little creatures with strange names (Nerf, Trespol, Righel, Grop and Fanal) who live in woods, known for their colourful pockets and their multicoloured hats. An old woodman would have discovered them for the first time and they appear when you most need them. They are creatures from fairy tales, wise, similar to gnomes who help us to understand the wonders of nature.



Macine e passione, l'energia di Cerete

In Val Borlezza una storia di lavoro,
fra mulini e pestù alimentati ad acqua.
Leggere il passato per un futuro sostenibile.

di Giambattista Gherardi

Un museo per sapere, un museo per ricordare, ma soprattutto, un museo da alimentare. Con questo convinto paradigma i soci dell'associazione "La Sorgente" hanno inaugurato nel luglio 2018 il MaCer, Museo dei mulini, della macinazione e dei cereali. Una piccola esposizione, ricavata all'interno di

quella che fu a Cerete Basso la chiesa di San Rocco, segno di una grande passione e di spunti storici e didattici infiniti come granelli di farina. Quello della Val Borlezza, di cui Cerete è centro nevralgico, è un ecomuseo che nel MaCer ha trovato un ulteriore, importante polo, utile a raccontare una storia secolare fatta di lavoro, energia,

Non si tratta di semplice e poetica nostalgia, ma di una storia di uomini e lavoro che ha permeato la vita della comunità e che oggi motiva l'impegno di decine di volontari

competenze e socialità. L'abbondanza d'acqua (oltre al Borlezza qui scorre anche il Cula) è probabilmente all'origine di una vocazione fortemente radicata, che nei secoli ha sviluppato molteplici attività di produzione e trasformazione. L'energia idrica alimentava infatti mulini per i cereali, segherie, i "pestoni" per polverizzare la corteccia (ma anche per pilare orzo oppure follare la lana), fuci-

ne, filatoio e addirittura una cartiera. Questa era senza dubbio, giusto per fare un parallelo con l'urbanistica moderna, una vera e propria "zona industriale". Non a caso anche i comuni limitrofi di Fino del Monte, Songavazzo e Onore erano proprietari di mulini in territorio di Cerete.

A ben guardare, non si tratta di semplice e poetica nostalgia, ma di una storia di uomini e lavoro che ha permeato la vita (se non la sopravvivenza) della comunità e che oggi motiva l'impegno di decine di volontari, pronti ogni anno a ritrovarsi, nell'ultimo fine settimana di luglio, nella Festa della Sorgente che unisce alle serate gioiose a base di prodotti tipici percorsi didattici ed esperienziali destinati a incuriosire intere famiglie. I volontari si sono uniti in associazione nel 2005, e ora come allora, sono guidati dal presidente Ezio Seghezzi. «Ad unirci è stato l'amore per il nostro paese - spiega - ma anche l'urgenza di salvare l'antica chiesa di San Rocco, in condizioni davvero precarie. Abbiamo lavorato alacremente, grazie a un comodato d'uso stipulato con la parrocchia, per mettere in sicurezza la struttura, cui ora abbiamo offerto una nuova vita». Il MaCer è dedicato alla memoria di Ilario Gabrieli e Roberto Giudici: il primo ha raccolto per decenni reperti, documenti, macchinari e strumenti legati alla storia dei Mulini di Cerete, mentre il secondo è morto tragicamente nel 2012 mentre lavorava al mulino di famiglia.

In esposizione ci sono ricostruzioni di "macine" dell'età della pietra, ma anche macchinari d'epoca tuttora funzionanti. A dominare la scena di una sala destinata anche a incontri e convegni è un grande tabellone che riproduce il censimento delle "Ruote de' Molini esistenti nelle Comuni della Pretura di Clusone", in cui spic-

Le Ruote de' Molini esistenti

Denominazione delle Comuni	N° dei Molini esistenti nelle Comuni		Quantità, e qualità de macinari in un ann	
	Murate	Non murate Molini Ruote	Quantità Somme in di Bergamo	Qualità
Cerete		5 9	4132	Formento N°590 M e Segala ed altro M
Marenda bassa		4 9	5360	Forl' N° 1000 Melg
Andena		2 5	2992	Forl' 1000 Melg
Castione Clusone		3 3	1800	Forl' 800 Melg





cano per Cerete “cinque mulini e nove ruote”. «Mulini, pestoni e altri luoghi di produzione e lavoro - aggiunge Seghezzi - erano certo più numerosi. A legare e rendere unica questa tradizione è senza dubbio il fatto che l’attività di molitura è proseguita nei secoli senza soluzione di continuità, alimentata ad acqua e da competenze tramandate di padre in figlio».

L’associazione “La Sorgente” si è impegnata a 360 gradi, recuperando in paese l’antica Calchera di Fonteno (fornace per la produzione di calcina) e puntando a ricostruire una filiera completa, a partire addirittura dalla coltivazione di frumento, segale e grano saraceno. «In Valle Seriana ci sono realtà importanti - aggiunge Seghezzi - come quelle dello Spinato di Gandino e del Rostrato Rosso di Rovetta, così come l’Associazione Grani del Serio con cui abbiamo avviato collaborazioni». Per informazioni utili (o per concordare una visita) è possibile consultare il sito

www.lasorgenteonlus.net, oppure contattare i numeri 338.8883167 e 328.8253402. Per le attività didattiche e le visite guidate al “percorso del pane” è possibile contattare anche la cooperativa Artelier che collabora attivamente con i volontari (342.3897672).

Chi pensa al MaCer come a un museo polveroso (beh un po’ di farina ovviamente c’è...), può rivedersi solo percorrendo poche decine di metri per ammirare l’antico “Pestù”, ricreato dall’impegno dell’Amministrazione Comunale. È un mulino a pestelli alimentato ad acqua, composto da una ruota idraulica, da un albero a camme, da quattro pestelli e da un contenitore (pila). La ruota, girando sotto la spinta dell’acqua, fa ruotare l’albero e le sue quattro camme, che a loro volta alzano alternativamente i pestelli, che una volta liberi dalla spinta verso l’alto ricevuta dalle camme cadono per gravità, pestando la corteccia posta nella pila. Un’operazione preziosa, utile per

estrarre il tannino, che veniva utilizzato per la concia delle pelli, ma anche per la produzione della carta (come certificato anche a Cerete). Il tannino è una sostanza vegetale capace di combinarsi con le proteine della pelle animale, prevenendone la putrefazione. Nel piccolo parco che circonda “ol Pestù” ci sono le macine originali del Mulino di Onore, ma anche un forno in terra cruda costruito in loco nel 2013, utile alla cottura del pane. In paese, oggi, è tuttora attivo il Mulino Giudici, gestito dall’ottobre 2018 da Flavio Vecchi.

«Ho cominciato senza troppo curarmi della convenienza economica - spiega Flavio - spinto dalla passione per la natura, i cereali e dalla volontà di non lasciar cadere una tradizione secolare. La coltivazione in Valle nei secoli è profondamente mutata, passando da un’economia domestica e di sostentamento a quella votata all’allevamento, con produzioni cerealicole utili alla zootecnia. Negli ultimi anni si avverte una



Ol Pestù di Cerete



Ezio Seghezzi nel MaCer di Cerete



Flavio Vecchi all'opera nel mulino

crescente attenzione ai semi antichi, ma anche e soprattutto alla sostenibilità delle produzioni. Il Mulino di Cerete oggi rimane rigorosamente a pietra, alimentato ad acqua, e produciamo farine certificate biologiche. Per questo ci rivolgiamo per farro, frumento e avena a coltivatori tracciati dell'area bergamasca». Vecchi ha avviato fra Rovetta e Songavazzo coltivazioni di frumento e farro e utilizza quale primaria rete "commerciale" i GAS, Gruppi di Acquisto Solidale.

«Certamente non è semplice - spiega - in quattro ore il mulino macina un quintale di frumento, mentre per analoga quantità di mais basta poco più di un'ora. La scommessa è quella di dare corpo a una sorta di "rivoluzione culturale" che coinvolga le famiglie e, innanzitutto, i bambini, cui proponiamo attività didattiche molto apprezzate». Il tempo passa e l'acqua corre sotto i ponti: quella dei mulini di Cerete resta e continua a macinare.

🇬🇧 Cerete's milestones

On July 2018 in Cerete, Borlezza Valley, the MaCer Museum, museum of mills, grinding and cereals, has been opened. An eco-museum, born from the ancient San Rocco's church, which shows a centuries-old tradition. In this valley, indeed, the abundance of water could feed the mills for the cereals, sawmills, smithies, spinners and even a paper-mill. In the MaCer some beautiful reconstructions are exposed, such as Stone age millstones, machineries from past centuries, still functioning. Nowadays many volunteers participate to keep alive this history of people and work, ready to meet each year, in the last weekend of July, to celebrate together the "Festa della Sorgente" (the Source Celebration).

Lola, una vita in salita: col SORRISO

Eleonora Delnevo, dalla ValSeriana alla vetta di El Capitan
nello Yosemite Park. Quando la gioia vince ogni sfida.

di Andrea Rossetti



Basta una finestra, a volte, per cambiare tutto. Prospettive e angolazioni, ma anche vita. La vita di Eleonora Delnevo, per tutti Lola («Mi chiamano così sin da piccola perché non riuscivo a dire il mio nome e dicevo semplicemente “Lola”»), è effettivamente cambiata davanti a una finestra. O quasi. Mentre parla, ogni tanto si gira e osserva gli alberi

mossi dal vento fuori dalla grande vetrata del salotto, che occupa un'intera parete della sua nuova casa di Albino. Lei non è mai stata una ragazza della Bassa. Ci è nata, ci ha vissuto a lungo, ma «la ValSeriana è sempre stata parte di me. Qui venivo ad arrampicare, qui avevo i soci con cui giravo per le montagne. Sono una valligiana mancata e mi hanno adottata praticamen-

te». Ora che valligiana lo è per davvero, sorride davanti a quel panorama che le regala serenità. «Quando sono riuscita a vendere la vecchia casa, mia madre mi fa: “Ma non ti dispiace un po’?”. Zero proprio. Anzi, avrei voluto e dovuto farlo prima, ma ero sempre in giro e non mi decidevo. Giù, tra le nebbie in inverno e il caldo soffocante in estate, non ne potevo più. Conoscevo già tanta gente qui, era casa anche prima che comprassi casa. Volevo un posto dove potessi vedere qualcosa dalla finestra e che mi permettesse di uscire senza per forza prendere la macchina. Poi non lo faccio tantissimo, in realtà sono un po’ lazzarona...».

Lazzarona, lei. Lei, che va in kayak; lei, che più della metà della sua vita l’ha passata a scalare montagne; lei, che anche in carrozzina e senza poter muovere le gambe dopo un tragico incidente avvenuto in montagna nel 2015 ha scalato la parete più ardua e mitologica del mondo, El Capitan. Lazzarona, come no. Glielo si fa notare, lei ride. «Che ti devo dire: scalare montagne e viaggiare per fiumi ok, per il resto sono una vera pigrona...». Sarà, ma a vedere i muscoli delle braccia e il

viso abbronzato dal sole dei monti non si direbbe. Però le crediamo. Perché arrampicata e kayak, per lei, non sono uno “sforzo”, sono semplicemente l’essenza, il tutto, «l’istinto primordiale» come lo definiva Walter Bonatti. «Istinto? Sì, mi piace. È vero. Per me era normale scalare, immergermi nei boschi e poi salire le pareti. Mi piaceva tutto». Usa il passato. «Mi piace ancora, tantissimo. Ma è un’altra cosa. Piaccia o meno, nelle mie condizioni non posso più arrampicare. Posso fare tante cose, ma diverse. Non posso pretendere che mi portino tutti i mesi a scalare El Capitan. È bellissimo, lo rifarei domani, soprattutto con le persone giuste, ma non è arrampicata. Non è uno sport per disabili in carrozzina».

Eppure Lola, anche senza l’uso delle gambe, ha compiuto un’impresa che solo i più grandi sono riusciti a compiere, ovvero scalare la montagna più famosa dello Yosemite National Park (Stati Uniti), il posto dove, di fatto, l’arrampicata come la conosciamo oggi è nata. Lola lo ha fatto con la stessa leggerezza con cui è sempre salita in montagna, con cui ha scalato dieci, cento, mille volte la Grigna. Leggerezza, non superfi-

cialità. Col sorriso di chi adora le cose semplici e non si aspettava certo il clamore che è seguito alla sua impresa, realizzata insieme agli amici Mauro “Gibe” Gibellini, Diego Pezzoli e Antonio Pozzi. Ci aveva già provato nel 2016, ma quella volta era andata male: «Dovevamo essere in quattro anche quella volta, ma rimanemmo in tre. Abbiamo voluto provare comunque, ma eravamo troppo lenti. E allora siamo scesi». Messa così, potrebbe sembrare che scalare El Capitan rappresentasse un po’ l’ossessione di Lola e i suoi amici, ma non è corretto. «In realtà il tentativo, poi andato a buon fine, del 2018 è nato per caso. Il Gibe si è sposato e con sua moglie è andato in viaggio di nozze negli Usa. È stata loro l’idea di dedicare l’ultima settimana del loro viaggio a El Capitan. Io e gli altri ci siamo imbucati, diciamo». Nessuna ossessione, nessuna impresa. «Il clamore ci ha stupiti perché, francamente, per noi era normale. Certo, quella è una montagna mitica e la via che abbiamo scalato noi, la Zodiac, ha una storia. Ma alla fin dei conti abbiamo fatto quello che avevamo sempre fatto: raggiungere una montagna e salire in vetta». Senza gambe, però, è un po’ diverso... «Sì, è vero. Soprattutto per la logistica. Ma non mi piace quando mi dicono che per quello che ho fatto sono un esempio, un modello. Non mi ci rivedo in quei panni. Fa piacere, ok, ma io penso che se si vuole fare qualcosa, basta avere la volontà. Poi il “come” arriva da sé».

E la volontà, a Lola, non manca di certo. Non tanto per come ha affrontato l’incidente e la disabilità («Anche involontariamente, le prove affrontate in montagna credo mi abbiano permesso di girare pagina in fretta. Ti porti dentro talmente tante esperienze che, alla fine, reagire ti viene



spontaneo»), quanto per come ha deciso di percorrere la vita: sempre in salita. Quasi per scelta, più che per necessità: «Salire è bello. Faticoso, ma anche appagante. La salita è figa. Il problema, semmai, è la discesa...». Lei in discesa non ci vuole andare. E così, quando ha capito che l'arrampicata non faceva più per lei (o quasi), si è messa in acqua. Una nuova sfida, una nuova salita. «Ci ho messo un anno ad abituarci al kayak, ma ora me la cavo. Mi piace perché anche in questo sport sono all'aperto, in mezzo alla natura, immersa nel mondo "vero". È molto diverso dall'alpinismo: in montagna sei tu che detti il tempo, il ritmo. Se ti vuoi fermare puoi farlo. Sul kayak invece devi assecondare la corrente, ascoltarla e capirla. È tutta un'altra cosa. Cambia proprio l'approccio mentale».

«Sì, salire mi piace. Come vedi, alla fine sono salita anche in Valle finalmente», dice alla fine sorridendo. E guardando nuovamente fuori dalla grande finestra del salotto. Viene spontaneo allora chiederle cosa vede

quando guarda oltre la vetrata. «La gente, innanzitutto. La ValSeriana, per me, è le persone che ci vivono, quelle che mi hanno fatto innamorare di lei con il loro temperamento e la loro umile gentilezza. E poi... vedo la Presolana, dove c'è la Baita Cassinelli, la mia preferita. Ci andavo anche da sola, in settimana. Sono posti dove ti metti lì e basta, spegni tutto e sei in pace col mondo. Certo, possono migliorare tante cose eh. Pochi, ad esempio, hanno il coraggio di investire davvero sulle bellezze della ValSeriana. Io dico sempre che dovremmo aprire i sentieri, gli hotel, le funivie. Dovremmo aprirci al mondo, investire su noi stessi e le nostre ricchezze. Solo così riporteremo la gente sulle montagne. Ti faccio un esempio: il Chicco e la Sandra. Sono i due ragazzi che gestiscono il Rifugio Albani. Da quando ci sono loro è sempre pieno. Si sbattono un sacco, propongono iniziative, ma soprattutto sorridono e ci sanno fare con le persone. Piccole cose, semplici, che però rendono speciale la giornata e il posto. Fidati, un sorriso vale più di mille eventi

mondiali da record. Così porti le persone in montagna: col lavoro e la simpatia, con la fatica e la semplicità». Mica facile, una strada tutta in salita. Ma ce lo ha insegnato proprio Lola: la salita è una figata; il problema, semmai, è la discesa...

✚ *Living a life uphill*

Eleonora "Lola" Delnevo is a climber from Bergamo, who lost the use of her legs after a climbing accident in 2015. Nonetheless, this didn't stop her from following her passion and in 2018 she performed a great task: with her friends Mauro Gibellini, Diego Pezzoli and Antonio Pozzi she climbed the great wall of El Capitan in the Yosemite National Park (United States). She recently moved to Albino, in the heart of the Seriana Valley. «This valley - she says - has always been a part of me». Her new love is the Kayak. It's a challenge for a woman who has always lived... climbing. «Climbing is exciting. Exhausting but also satisfying. It's cool. The problem is not the climbing, but rather the downhill».





Cascate da Oscar

ValSeriana da film: il triplice salto del Barbellino
scenografia del film che è valso la statuetta a James Ivory

di Giambattista Gherardi

«È una bella sensazione tenere in mano un Oscar». Parole semplici e per questo efficaci quelle pronunciate da James Ivory lo scorso anno, dopo aver vinto la statuetta per la miglior sceneggiatura non originale con il film *“Chiamami col tuo nome”* del regista italiano Luca Guadagnino. Un film importante, che premia per la prima volta il regista statunitense, nonostante una luminosa carriera che già in passato lo aveva portato alla “nomination” per ben tre volte. A 90 anni è il più anziano vincitore degli Oscar nella storia dell’Academy Awards.

“Chiamami col tuo nome” (Call me by

your name) deve una parte del prestigioso riconoscimento anche alla ValSeriana, dato che alcune scene sono state girate ai piedi delle Cascate del Serio, in territorio di Valbondione. È un film del 2017 basato sull’omonimo romanzo di André Aciman. È il terzo e ultimo film della *“trilogia del desiderio”* di Guadagnino, dopo *Io sono l’amore* (2009) e *A Bigger Splash* (2015). Ambientato nel nord Italia nel 1983, racconta la storia d’amore tra Elio (Timothée Chalamet), un diciassettenne residente in Italia, e lo studente americano Oliver (Armie Hammer). Agli Oscar 2018 era candidato addirittura a quattro statuette: oltre a quella andata a Ivory, era in lizza

Per chi ha visto il film
- ha scritto Davide
Sapienza - sono uno
scenario indimenticabile:
le cascate del Serio,
il luogo della felicità
per i protagonisti di
Chiamami col tuo nome.
Potenti, lontane dagli
stereotipi, ecco perché
andarci è un'emozione.

anche per miglior film, miglior attore e miglior canzone. Le riprese sono state effettuate fra maggio e giugno 2016, principalmente a Crema e dintorni, dove Guadagnino vive. Non sono mancate "trasferte" a Pandino e Bergamo, sul Lago di Garda (Grotte di Catullo a Sirmione) e, come detto, in Valle Seriana. A far da ideale scenografia (con una specifica apertura straordinaria) è stato lo spettacolo delle Cascate del Serio, un triplice salto suggestivo che si verifica grazie all'apertura della diga costruita nel 1931.

«Per chi ha visto il film - ha scritto su *Vanity Fair* lo scrittore e geopoeta Davide Sapienza - sono uno scenario indimenticabile: le cascate del Serio, il luogo della felicità per i protagonisti di *Chiamami col tuo nome*. Potenti, lontane dagli stereotipi, ecco perché andarci è un'emozione. Ci sono attimi, brevi minuti, che in un film scorrono come un fiume potente in caduta libera e dove le parole non servono: in quella cascata libera la natura delle emozioni umane e quella della montagna convergono nello slancio universale che ci fa sentire il picco dell'estasi, la potenza della vita. È quello che proviamo quando Elio e Oliver, protagonisti di *Chiamami col tuo nome*, delicato e potente capolavoro di Luca Guadagnino, fuggono da ogni cosa e raggiungono un luogo nel quale la natura madre parla per loro. (...)



Si tratta di una vicenda dal valore universale, come la forza della vita nell'acqua del fiume, una narrazione che spoglia di ogni ideologia il sentimento più grande e misterioso e lo illumina con la rugiada dell'eterno ciclo dell'acqua».

Nel film i due giovani protagonisti seguono la mulattiera che conduce da Valbondione, in circa otto chilometri, ai 1895 metri del Rifugio Curò, a pochi passi dal lago artificiale del Barbellino e dall'Ostello inaugurato negli ultimi anni. Luoghi da favola per migliaia di escursionisti, che a pieno titolo possono fregiarsi di un Oscar.

🇬🇧 *An Oscar for the Serio falls*

In the Italian movie "Chiamami col tuo nome" by Luca Guadagnino, there is a magical place of Seriana Valley which gave James Ivory the possibility to win the Oscar for the best non-original screenplay, last year. We are talking about the Serio Falls, in



the territory of Valbondione, where some famous scenes were shot. The spectacular three main steps of the highest waterfall of Europe has been chosen to symbolize the love between the two main characters: a powerful river in free-fall. The Gandino Valley too has been the stage of some film d'auteur: "E venne un uomo", by Ermanno Olmi, regarding the Papa Giovanni XXIII's life, known as the Good Pope, with Rod Steiger as the main character. Then, in Barsizza, near Gandino, some scenes of "Bianco, Rosso, Giallo, Rosa", Italian 1964 comedy with Anita Ekberg and Carlo Giuffrè, have been shot too.

La Val Gandino... è tutta un film



Olmi sul set con gli attori della Val Gandino

Fra le zone della ValSeriana che hanno fatto da scenografia a grandi film, c'è senza dubbio la Val Gandino. Nel 1964, per il film sulla vita di Papa Roncalli *"E venne un uomo"*, il regista Ermanno Olmi (morto nel 2018 e autore del celeberrimo *"Albero degli Zoccoli"*, Palma d'Oro a Cannes) chiamò alcuni attori della Compagnia Stabile Loverini di Gandino. Rita Servalli interpretò la madre del Papa, Antonio Bertocchi fu prescelto per la parte dello zio Zaverio, Antonio Rottigni per quella di Don Pietro, parroco di Carvico. A essi si aggiunsero anche Florinda Sugliani, Lucia Moro, Bianca Bertocchi e Andrea Spampatti. Nel film fu immortalata anche la processione dei Ss. Martiri Patroni.

A una processione (simulata per l'occasione) è legato anche il ricordo gandinese del film *"Bianco, Rosso, Giallo, Rosa"*, commedia all'italiana del 1964. Fu Giulio Tomasini, attore professionista originario di Cazzano S.Andrea, a far sì che il regista Massimo Mida potesse girare a Barzizza alcune scene. Nel cast c'erano i nomi prestigiosi di Anita Ekberg, Maria Grazia Buccella e Carlo Giuffré. Quest'ultimo, nei panni di un emigrante meridionale, girò a Barzizza alcune scene insieme alla gandinese Chiara Gualeni. Furono presi accordi con il parroco di Barzizza don Narno Bonesi e fu allestita



Giuseppe Cattaneo con Patty Pravo

una processione mariana prevista dalla sceneggiatura, con tutta la popolazione. Una preghiera "straordinaria" che fruttò ben 300.000 lire alla parrocchia di San Nicola, allora impegnata nella costruzione delle scuole.

Al mondo del cinema e dello spettacolo sono legati a Casnigo i ricordi di Giuseppe Cattaneo, in arte Kel. Nel 1969 (esat-

tamente 50 anni fa) vinse un concorso a Milano e incise un 45 giri dal titolo *"Per una volta ancora"*. Girò innumerevoli produzioni (erano gli anni dei teleromanzi), fra cui anche il celebre sceneggiato tv del 1972 *"A come Andromeda"*. Cattaneo fu attore nelle scene girate da Nicoletta Strambelli (Patty Pravo), che poi lasciò cast e produzione abbandonando la carriera cinematografica.



Mulini Verticali il paradiso vi attende

A Castione della Presolana falesie da sogno per gli amanti dell'arrampicata. Un calcare che leviga le dita

di Alessandra Visini

La Valle dei Mulini è un angolo verde e azzurro ai piedi della Presolana. Dall'antico borgo di Rusio, nel territorio di Castione della Pre-

solana, conduce nel cuore del massiccio della Regina delle Orobie. La località deve il suo nome alla presenza secolare di numerosi mulini, ormai dismessi a eccezione



Castione vanta anche altre falesie altrettanto nobili: Corna Rossa e Lantana, senza dimenticare l'arrampicata in terreno d'avventura della Presolana.

di uno, lungo il corso del torrente. L'acqua è fonte di refrigerio nelle calde giornate estive e suggestivo ingrediente al paesaggio verde e rigoglioso di queste quote.

La Valle dei Mulini non solo è apprezzata per le sue qualità naturalistiche ma anche per le sue pareti di roccia che, da Rusio andando verso monte, accolgono il greto del torrente. Le falesie sono state valorizzate e attrezzate in diversi settori grazie a locali climbers, con numerose vie d'arrampicata.

Per gli appassionati di questo sport si tratta di un vero e proprio

paradiso. Arrivano da ogni parte del mondo, richiamati dalla qualità della roccia: un calcare che leghia le dita, che strapiomba e che non lascia nulla in sospeso.

Consapevoli della potenzialità ancora troppo inespressa, un gruppo di amici riunito nell'associazione Presolana Climbing ha deciso nel 2017 di dedicare tempo e impegno al progetto di valorizzazione delle falesie di questa verde valle.

Il gruppo è capitanato da Pierangelo "Pier" Giudici, appassionato di scultura, pittore a tempo

perso e innamorato della verticalità fin da giovane.

Quando lo incontro, Pier mi racconta della sua passione e di quella del gruppo di persone che da un paio d'anni investe, a titolo personale e disinteressato, nella promozione e nel potenziamento delle opportunità di arrampicata a Castione della Presolana. I Presolana Climbing si sono concentrati in particolare sul potenziamento della Valle dei Mulini e dei suoi settori di arrampicata. Castione vanta anche altre falesie altrettanto nobili: Corna Rossa e Lantana, senza dimenticare l'arrampicata in terreno d'avventura della Presolana. Il loro obiettivo è quello di mantenere costantemente la roccia ripulita da erbe e rovi, attrezzare e mettere in sicurezza vie d'arrampicata nuove ed esistenti, organizzare eventi di lancio e chiodare nuovi settori. Si tratta di un impegno fondamentale e dal valore inestimabile per la fruizione e la successiva promozione del turismo attivo in Alta ValSeriana.

La scelta di puntare sulla Valle dei Mulini nasce proprio dalla convinzione che qui ci sia un potenziale assolutamente inespresso, che sia un vero e proprio paradiso per l'arrampicata. «C'è molto da fare per valorizzarla - spiegano - e il potenziale dei settori anche inesplorati è altissimo. In questi anni di lavoro sono stati aperti quasi duecento monotiri con diversi gradi di difficoltà ma è necessario continuare a investire in questo luogo speciale».

Il gruppo Presolana Climbing ha gestito per due anni la palestra artificiale d'arrampicata di Castione della Presolana, palestra che ora è gestita da Giorgio Masserini, istruttore di arrampicata sportiva. Giorgio è uno dei personaggi simbolo della Valle dei Mulini: a un passo dal trasferimento della residenza in valle, trascorre





da sinistra: Luca Bana, Bernardo Rivadossi e Stefano Ghisolfi



Gli organizzatori di "Mulini Verticali" e al centro Stefano Carnati, guest star dell'edizione 2019

la maggior parte del suo tempo libero a scalare, pulire, chiodare e migliorare questa timida porzione di Presolana.

L'evento di punta del gruppo è "Mulini Verticali" un meeting d'arrampicata che quest'anno arriva alla terza edizione. Una due giorni con ospiti di grido del mondo dell'arrampicata nazionale, come Stefano Ghisolfi (campione europeo e tra i quattro climber ad aver scalato un 9b+, grado massimo di difficoltà tecnica fino a ora raggiunto). Un'occasione in cui semplici dilettanti e professionisti sfidano se stessi, fianco a fianco, sulle pareti calcaree. L'evento richiama centinaia di appassionati d'arrampicata ed è senza dubbio un efficace e formidabile canale di promozione.

La voglia di divertirsi unita alla volontà di migliorare l'offerta outdoor della Presolana sono i tratti caratterizzanti di un gruppo di amici che, per pura passione, stanno investendo molte risorse per rilanciare l'emozione verticale in ValSeriana e ridare valore a un angolo di paradiso con una forte potenzialità di sviluppo. Basta provare, e crederci.

🇬🇧 *The mill's valley*

It's a zone with unique green and blue shades, at the foot of the Presolana, in Castione. It owes its name to the secular presence of many mills, now disused, with one exception. It's an enchanting place, appreciated not only for its natural qualities but also for its rock walls, precious for all the local climbers, meeting within the Presolana Climbing Association, who enhanced and equipped the place, working on the safety of the many paths and avenues. Nowadays the mill's valley is a paradise for the climbing and those who are passionate come from everywhere.

...per esempio



Il mondo gira e fa un salto alla Baitella

Fra Onore e Songavazzo, un locale fuori dagli schemi, capace di stupire e divertire in ogni stagione

di Elena Conti

Un luogo vivo sia d'estate che in inverno, grazie ai concerti live e alla pista di pattinaggio. Un ristorante noto e apprezzato in tutta la Valle. Renzo e Luisella Scandella sono i proprietari della Baitella, il grande complesso immerso nel verde della pineta tra Onore e Songavazzo. Fu fondato dal padre di Renzo e Luisella, Ernesto, nella seconda metà degli anni '70 e dispone di uno spazio nuovissimo dedicato soprattutto ai giovani.

Tra tradizione e modernità

Che ci fa uno scuolabus americano accan-

to a una baita di montagna? Racconta una storia. Una storia che vede, da una parte, l'amore per la migliore tradizione montanara che si manifesta nella casa quasi altoatesina, con lo stemma di famiglia dipinto sul muro bianco, i prati verdi e curati tutti attorno e un recinto di otto daini, il bar intagliato nel legno, un ristorante accogliente e in stile rustico che offre piatti tipici della cucina bergamasca e locale a base di carne alla brace, pizza, polenta e pasta fresca ripiena. E dall'altra un bus giallo polenta (siamo pur sempre in ValSeriana!) che pro-



pone un servizio bar durante le serate all'aperto, un Tiki Bar realizzato interamente a mano e in legno, freschi cocktail fruttati in stile hawaiano, eventi musicali e artistici e fiumane di giovani. Anche la Magut Race, uno degli eventi organizzati alla Baitella e tra i più partecipati, è un efficace intreccio tra tradizione e modernità, con tanti ragazzi e ragazze che si mettono in gioco, con sacchi di cemento portati in spalla, buona musica, famiglie e tanto divertimento. La Baitella è un microcosmo dai mille volti e dalle mille sfaccettature.

La pista di pattinaggio e le casette.

Riaperta da tre anni dopo un periodo di inattività, la pista di pattinaggio Baitella Ice Skating è il cuore pulsante di questo luogo. Esiste fin dalla sua fondazione nel 1973, quando c'era solo il bar. Durante il rigido inverno dell'Alta Valle, la pista è aperta a tutti gli appassionati. Vengono organizzati anche corsi per bambini e partite di hockey su ghiaccio il lunedì sera. Un tempo la pista era affiancata da un campo da tennis, ma Renzo ha in cantiere un nuovo progetto: trasformarlo in un villaggio di ca-

sette di legno. Piccoli bungalow di 25 metri quadri con il tetto ricoperto d'erba e una spa, aperti tutto l'anno per gruppi di amici e famiglie. Un modo perfetto per godersi al meglio tutto ciò che la Baitella offre, in qualsiasi stagione.

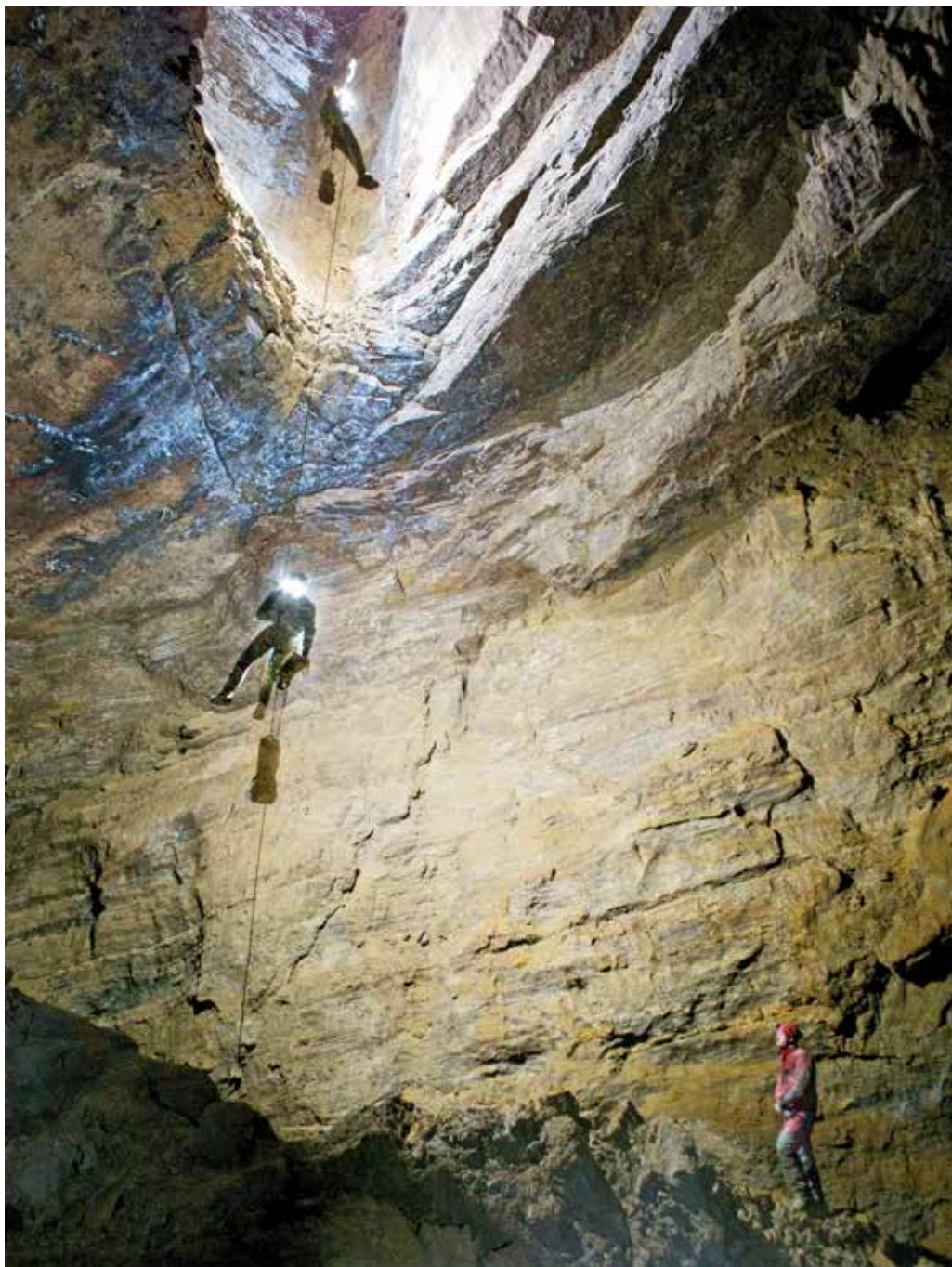
Summer Vibes

A occuparsi dello spazio estivo della Baitella è il giovane Pietro, figlio di Renzo, che organizza eventi e happening di successo tra i giovani della ValSeriana. Tre volte a settimana ci sono concerti di musica dal vivo con intrattenimenti, dirette radiofoniche ed eventi di grossa portata, ad esempio il Campari Soda Tour. Durante una delle ultime feste, sei artisti si sono sfidati in un contest di street art realizzando le proprie opere sui muri del locale. La Baitella è ormai un punto di riferimento, una destinazione privilegiata delle calde serate dei giovani valligiani. Il segreto? «Sapersi reinventare», sostengono gli Scandella. Quest'anno hanno scelto il tema hawaiano, ma il Tiki Bar è già in vendita.

L'anno prossimo si inventeranno qualcosa di nuovo: il mondo gira, e passa alla Baitella.

Valseriana e dintorni

Visit Bergamo



Buono Fonteno abissi da svelare

In Val Cavallina un'incredibile riserva d'acqua,
potabile e buona, fra labirinti, pozzi e sale maestose.
Con un enorme lago sotterraneo.

Testo di Ezio Pellegrini, foto: archivio Progetto Sebino

Quando gli speleologi del "Progetto Sebino" sono entrati in questi abissi si sono trovati immersi in un ambiente buio, a una temperatura di 7-8 gradi con una umidità del 95 per cento. Un ambiente non proprio ideale per lavorare e produrre risultati concreti.

Ma che succede là sotto? Questa è la domanda che gli speleologi di Bueno Fonteno si stanno ponendo. Già, perché in quell'intricato labirinto sotterraneo, cosa ci sia, ormai, è molto chiaro.

C'è oro, tanto oro, quello blu. C'è acqua, tanta acqua e di buona qualità. Potabile. Ruscelli, cascate e un lago grandissimo. Dal 2006,

anno della scoperta delle prime grotte, il gruppo di appassionati speleologi ha trasformato questa passione quasi in una vera e propria professione. Il progetto è diventato una cosa così seria e così importante che Uniacque, l'ente pubblico che gestisce l'acqua potabile di Bergamo e provincia, lo sta finanziando con un cospicuo contributo.

Da quel giorno in cui da una piccola fessura nella Valle di Fonteno usciva un vento "impetuoso" che ha convinto i ragazzi a entrare, sono trascorsi poco più di una decina d'anni. E quel "buco" ora sono diventati 32 chilometri di gallerie mappate e attrezzate per lo studio scientifico. 32 chilometri di un labirinto sotterraneo che si sviluppa verso il basso per circa 700 metri e che gli speleologi sono riusciti a collegare. Il tutto, pensate, in un'area volumetrica di soli 2 chilometri cubici.

Come se all'interno di una scatola virtuale riuscissimo a costruire un labirinto di gallerie, pozzi, sale maestose fatte di stalattiti e stalagmiti prodotte nel corso dei secoli dallo scorrere dell'acqua, di tanta acqua. Quando gli speleologi del "Progetto Sebino" sono entrati in questi abissi si sono trovati immersi in un ambiente buio, a una temperatura di 7-8 gradi con una umidità del 95 per cento. Un ambiente non proprio ideale per lavorare e produrre risultati concreti.

È stato l'entusiasmo e la passione che hanno potuto permettere questa scoperta. Attrezzature adeguate, settimane trascorse in bivacco dentro le grotte e dall'abisso Bueno Fonteno si è poi arrivati alla scoperta di Nueva Vida, finché i due universi sotterranei sono stati fisicamente "giuntati" con una esplorazione che ha consentito di trovare il collegamento tra i due grandi abissi. Si lavora



sempre in mezzo ad acqua e fango. Tra il lago d'Iseo e il lago di Enidine, esiste un terzo lago: un intricato sistema di gallerie, cunicoli, saloni, pozzi e cascate. L'impianto idraulico di queste montagne. Sotterraneo. Invisibile, ma che risulta essere un'importante risorsa idrica che potrebbe soddisfare le esigenze della valle in caso di emergenza idrica.

Da queste prime importanti scoperte si è acceso l'interesse, prima del Comune di Fonteno, poi dei Lions di Valcalepio e Valcavallina (tra i primi a sostenere le ricerche con importanti contributi) e poi, dal 2017, anche di Uniacque.

E dopo aver visto cosa c'è là sotto ed essere riusciti a collegare tra loro tutti quei cunicoli, il gruppo di lavoro si è posto la domanda. Ma che succede con tutta questa acqua? Da dove arriva, quanta ce n'è (anche quando fuori c'è siccità nelle viscere del complesso carsico c'è sempre acqua)? E, soprattutto, dove va a finire?

Ed ecco che, con la collaborazione degli specialisti idrogeologi dell'Università di Pavia, si è cominciato a lavorare sul tracciamento delle acque per capire se vi fossero collegamenti con alcune delle principali sorgenti delle zone circostanti: la sorgente

Milesi di Tavernola Bergamasca e la sorgente Acquasparsa di Grone. Ebbene, ecco le prime risposte: il risultato è stato positivo per entrambe. E se per la sorgente Milesi di Tavernola gli speleologi si aspettavano una risposta positiva, è stato sorprendente scoprire che il collegamento si è verificato anche con la sorgente Acquasparsa di Grone.

E qui sta il mistero. Ma che succede là sotto? È come se il sistema delle acque carsiche di Buono Fonteno funzionasse come un immenso spartiacque naturale che devia le acque: una parte verso Tavernola e una parte verso Grone.



Di questo gli scienziati ancora non hanno risposta e il progetto, viste le distanze dal punto di immissione del tracciamento e il luogo di captazione d'uscita, pari a circa 7 km sia verso Grone che verso Tavernola, è stato mutato in "100 km di Abissi", perché oltre quei 32 chilometri già mappati ne rimangono chissà ancora quanti da esplorare. Maurizio Greppi (presidente di "Progetto Sebino") si emoziona ogni volta che racconta l'esperienza e le scoperte che vive e che ha vissuto nelle grotte da speleologo, accompagnato dal suo gruppo e da Fabio Gatti, responsabile scientifico, naturalista e zoologo.

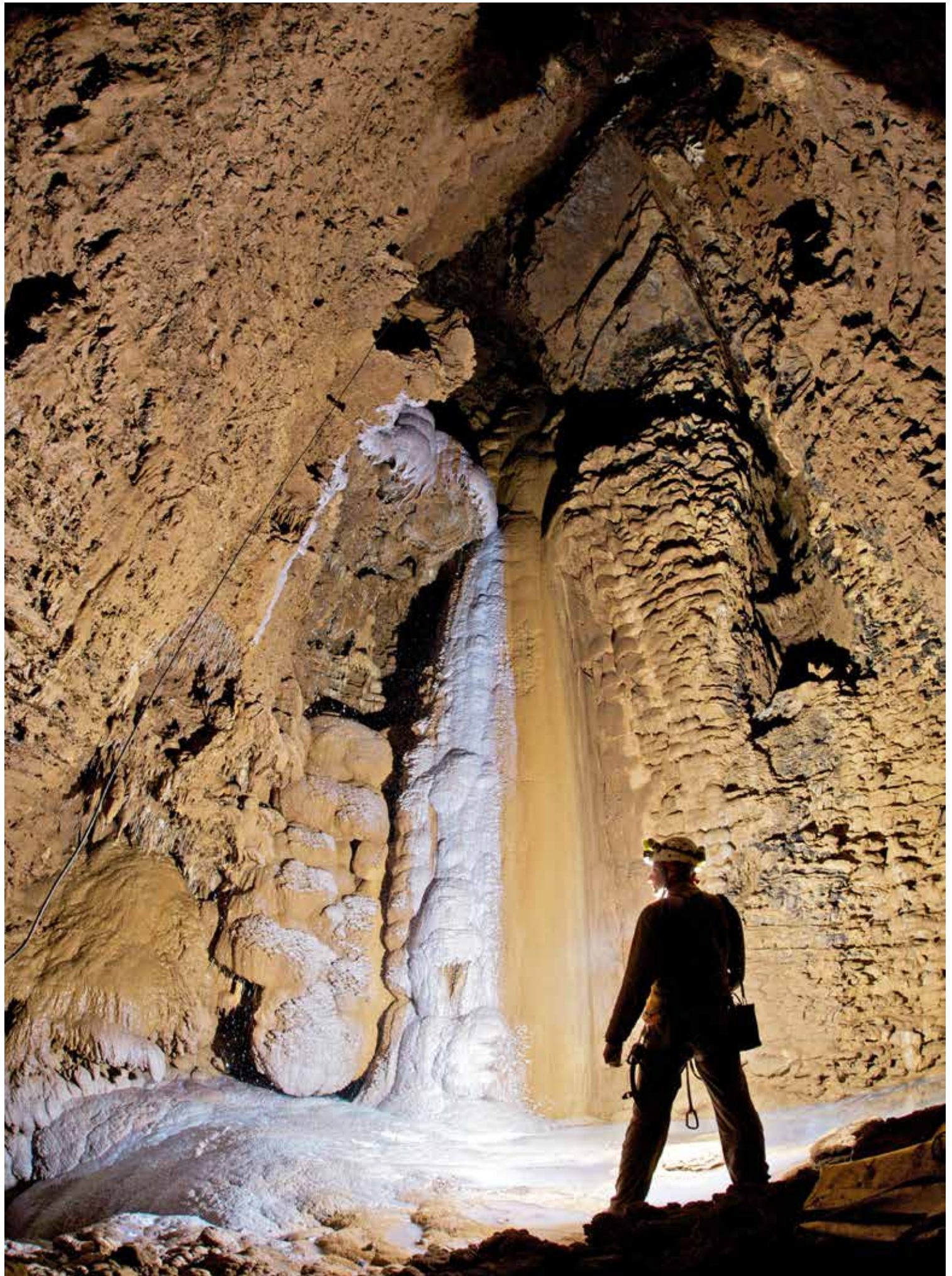
Dopo questa eccezionale scoperta del collegamento con Grone, a Uniacque si è accesa la lampadina. Come ha sottolineato il presidente di Uniacque Paolo Franco: «La rilevanza scientifica di questo collegamento è di assoluto valore. In tempi di cambiamenti climatici, surriscaldamento e siccità, questo sistema idrologico potrebbe mettere in cassaforte il sistema acquedotto per le future generazioni. Inoltre - rilancia il presidente - queste analoghe iniziative saranno messe in pista anche per altre aree carsiche della provincia a cominciare dal bacino idrogeologico che alimenta la fondamentale sorgente della Nossana in Valle Seriana».

Ma la scoperta dice anche che in questa area, che interessa 100 chilometri quadrati e il territorio di 15 Comuni, vi deve essere un'assunzione di responsabilità da parte degli amministratori per tutelare un fragile equilibrio e per mantenere intatto quel mondo sotterraneo che contiene l'oro blu.

Sinora è rimasto intatto perché in superficie, su quell'area, non vi sono mai state attività antropiche significativamente impattanti e intensive tali da poter inquinare il sottosuolo.

Ora tutti sappiamo cosa c'è la sotto e quanto sia fragile. Tuteliatelo.





Sotto sotto... si fa rete



L'idea è tanto semplice, quanto straordinaria: unire tra loro, in un percorso naturalistico, alcune delle cavità sotterranee più significative presenti in Val Cavallina. Un progetto chiamato, appunto, ValcavallinUnderground.

Se ne occupa Sebynica, che si avvale della collaborazione dei Comuni di Grone, Berzo San Fermo, Luzzana, Vigano, Borgo di Terzo, Entratico, Casazza e dell'Istituto Comprensivo di Darfo Boario Terme, del Lions club Valcalepio e Valcavallina, e del Lions Club di Lovere. Sebynica è un'associazione che, nata come costola di Progetto Sebino, si è specializzata nell'offerta didattica per la valorizzazione del territorio e che mette a disposizione la competenza delle sue guide per scoprire, in un ideale collegamento fra loro, le tante emergenze geologico-naturalistiche presenti nell'area fra il Sebino e la Valle Cavallina, come la Gola del Tinazzo, il Lago fossile di Pianico-Sellere, la Valle del Freddo, il Maglio Idraulico di Poltragno. Solo per citarne alcuni.

Ora l'idea nuova è quella di sviluppare un progetto didattico che ruoti attorno ai fenomeni carsici della Valle Cavallina, a vantaggio delle scuole, ma non solo. «Il tutto sarà pronto al più tardi in primavera - spiega Maurizio Greppi -. Porteremo i ragazzi "in gita" 2-3 giorni e li faremo camminare. Le grotte sono collegate fra loro da bellissimi sentieri. Cercheremo di evitare l'utilizzo massic-

cio dei pullman. Si arriverà dove serve e da lì sarà solo natura. Da condividere e scoprire in compagnia, facendo squadra cercando di sviluppare una bella amicizia tra i ragazzi».

Fatto un sopralluogo dei sentieri, già si stanno sistemando i punti critici per rendere agevole e sicuro il percorso ai ragazzi anche all'interno delle cavità. Si partirà dalla grotta più conosciuta in valle: la Buca del Corno di Entratico e da lì si salirà, attraverso Berzo San Fermo, alla grotta del Bosco Faeto di Grone e alla grotta D12 nei pressi della frazione di Sant'Antonio, recentemente scoperta. Per i pernottamenti a Grone i ragazzi

avranno a disposizione il capiente Palazzetto dello Sport, dotato di servizi igienici e di riscaldamento, quindi potrà essere attrezzato come una grande camerata.

Il progetto potrebbe prendere una piega turistica articolata al punto da immaginare di sviluppare, attraverso le numerose seconde case presenti ai Colli di San Fermo, un grande albergo diffuso che dia ospitalità alla potenziale domanda delle visite. Il che significherebbe dare un impulso turistico interessante alla valle, con una specificità che pochi altri luoghi possono vantare.



La Buca del Corno ad Entratico

🇬🇧 *Bueno Fonteno*

Thirty-two kilometres of galleries, in a space of two cubic kilometres, up to seven hundred metres of depth. We are referring to the Bueno Fonteno's abysses, mapped by the group of the Sebino Project, chaired by Maurizio Greppi. Between the Iseo Lake and the Endine Lake, a big lake

with pure water has been discovered. The speleologists could understand where all this water flows. A part goes to the Milesi di Tavernola source and the other one to the Acquasparsa di Grone source at seven kilometres away from both the localities. What is still to be studied is how this natural hydraulic system works. In this

fascinating underground world, there are still a lot of kilometres of unknown galleries to be discovered and mapped. And that is where the project's name comes from: "100 kilometres of abysses" and a hydraulic system very precious for the Cavallina Valley which needs to be appreciated and above all protected.

BANCO BPM

 <p>www.orioaeroporto.it</p>	 <p>www.lamiflex.it</p>	 <p>www.scame.com</p>	 <p>www.radicigroup.com</p>	 <p>www.blumeta.it</p>	 <p>www.persico.com</p>
 <p>www.bccbergamoevalli.it</p>	 <p>www.linoolmostudio.it</p>	 <p>Tel. 0346.23700</p>	 <p>www.ivsitalia.com</p>	 <p>www.bergamo.confcooperative.it</p>	 <p>www.fabiofornoni.com</p>
 <p>www.dieffea.com</p>	 <p>www.aquiloneverde.it</p>	 <p>www.tipografiaradici.it</p>	 <p>www.ilsolcodelserio.it</p>	 <p>www.ascombg.it</p>	 <p>www.vavassoripulizie.it</p>
 <p>www.elleerre.it</p>	 <p>www.biokirei.it</p>	 <p>www.sinergia-it.com</p>	 <p>www.abitarebaleri.it</p>	 <p>www.italianoptic.it</p>	 <p>www.sereall.it</p>
 <p>www.studiointegrato.com</p>	 <p>www.albaelectronic.it</p>	 <p>Tel. 0346-27223</p>	 <p>www.idrosantus.it</p>	 <p>www.saluteigiensicurezza.it</p>	 <p>www.teamquality.it</p>
 <p>www.tetragono.com</p>	 <p>www.nartec.it</p>	 <p>www.tipolitopalmigraf.it</p>		 <p>www.photodesign.it</p>	 <p>www.impresabaronchellimatteo.it</p>
 <p>www.whitehub.it</p>		 <p>www.autorota.net</p>		 <p>www.graphicscalve.it</p>	
 <p>www.valseriananews.it</p>			 <p>www.myvalley.it</p>		

MEDIA PARTNERS



www.fontipineta.it



www.cadelbotto.it



www.latteriasocialediscalve.it



www.caseificiopalenigromo.it



Ricettività

Elenco degli operatori associati a PromoSerio

Le attività commerciali evidenziate in viola fanno parte del progetto Sapori Seriani e Scalvini

Alberghi

Ardesio

DA GIORGIO (Astra) *** 0346.33073

Bergamo

GRAND HOTEL DEL PARCO Stezzano 035.591710

Castione della Presolana

GRAND HOTEL PRESOLANA (Pres. Holidays) **** 0346.32911

MILANO - ALPEN SPA **** 0346.36236 / 348.6626501

EUROHOTEL (Pres. Holidays) **** 0346.31513

DES ALPES (Pres. Holidays) *** 0346.31682

LA ROSA (Pres. Holidays) *** 0346.31640

SCANAPÀ (Pres. Holidays) *** 0346.31386

PINETA (Pres. Holidays) *** 0346.31121

MIGLIORATI (Pres. Holidays) *** 0346.31133

PREALPI (Pres. Holidays) *** 0346.31180

FERRARI (Pres. Holidays) *** 0346.31034

Clusone

AMBRA (Astra) *** 0346.21314

ANTICA LOCANDA *** 0346.21413

COMMERCIO (Astra) *** 0346.21267

LA BUSSOLA (Astra) *** 0346.24635

Colere

ALPINO (Pres. Holidays) *** 0346.31103

Fino del Monte

LIBIA (Astra) *** 0346.73809

GARDEN (Pres. Holidays) *** 0346.72369

Gromo

GROMO (Astra) *** 0346.41119

LOCANDA DEL CACCIATORE *** 0346.41112

SPIAZZI *** 0346.47000

VITTORIA *** 0346.47180

Nembro

TENUTA COLLE PIAJO **** 035.521100

Onore

BETULLA (Astra) ** 0346.72174

Scanzorosciate

SAN ROCCO *** 035.657085

Schilpario

PINETA *** 0346.55026

PIZZO CAMINO ** 0346.55040

SAN MARCO ** 0346.55024

Selvino

AQUILA ** 035.763900

Valbondione

MORANDI * 0346.44001

IL MELOGRANO *** 348.5988477

Villa di Serio

LA DOLCE VITA *** 035.661850

Vilminore di Scalve

BRESCIA *** 0346.51019

Rifugi

Ardesio

RIFUGIO ALPE CORTE 0346.35090

Aviatico

MONTE POIETO 339.7235249

Castione della Presolana

BAITA TERMEN 0346.65136 / 335.5636646

RINO OLMO 0346.61380 / 335.1657987

Colere

ALBANI 349.3901953

Gandino

RIFUGIO PARAFULMINE 329.9634386

Gromo

VODALA 0346.47079

Schilpario

CAMPIONE 347.2571167

Valbondione

BARBELLINO 339.6165067 / 0346.466859

COCA 347.0867062 / 0346.44035

CURÒ 0346.44076 / 333.1013878

GOI DEL CÀ 338.4314761

Val Brembana

LAGHI GEMELLI 0345.71212 / 347.0411638

CAPANNA 2000 0345.95096 / 339.6986367

Valgoglio

GIANPACE 347.2191628

Campeggi

Castione della Presolana

CAMPING PATRICE 338.1254575

Clusone

CAMPEGGIO PINETA *** 0346.22144 / 035.611262

Onore

DON BOSCO 0346.73442

Valbondione

VALBONDIONE 0346.44088

SABIUNET Area sosta camper 339.3767479

Ristoranti e pizzerie

Albino

MORO DA GIGI Ristorante Trattoria	035.751296
MAZZINI 200 Ristorante	035.752258
LA SPINATA Pizzeria	035.752404

Castione della Presolana

AL RUSTICO Pizzeria	0346.36589
IL CASOLARE Ristorante Pizzeria	0346.36510
EDELWEISS Ristorante Pizzeria Polenteria B&B	0346.60268

Cene

VECCHI RICORDI DA GIMBO Ristorante Pizzeria	035.719121
---	------------

Clusone

ISACCO BISTROT Ristorante Enoteca	0346.24208
TRATTORIA DEI PORTICI Ristorante	0346.20869
PINETA Ristorante Pizzeria	0346.21587
BRACERIA LA SPESSA (Astra) Ristorante Pizzeria	0346.22372

Colere

LA BAITA Ristorante Bar	0346.31663
CESIRA Ristorante	0346.30049

Gandino

CENTRALE Ristorante Affittacamere	035.727371
AL PORTICETTO Ristorante	035.745653
MONTE FARNO Ristorante	035.745286

Gromo

POSTA AL CASTELLO Ristorante	0346.41002
CHALET FERNANDA Ristorante Pizzeria Pub	0346.47179

Nembro

L'OSTERIA DEL PIAJO Ristorante	035.4127212
ALBA Pizzeria	035.515019
ALLE PIANTE Trattoria	035.510080
DEGUSTANDO Ristorante Pizzeria	035.521338
VILLA S. ANTONIO Ristorante Pizzeria	035.514880

Oltressenda Alta

BAITA VALLE AZZURRA Ristorante	335.6793515
--------------------------------------	-------------

Onore

CENTRO SPORTIVO Ristorante Pizzeria	0346.73110
---	------------

Parre

IL MORO Ristorante Pizzeria	035.701103
MIRAVALLE Ristorante Pizzeria Tennis	035.701118

Ponte Nossa

MASTER Centro Sportivo Pizzeria Ristorante	035.701555
--	------------

Rovetta

CAVALLINO ROSSO Pizzeria	0346.72002
--------------------------------	------------

Scanzorosciate

COLLINETTA Ristorante Pizzeria	035.661296
--------------------------------------	------------

Schilpario

ALPI Ristorante Pizzeria	0346.55185
--------------------------------	------------

Selvino

K2 Ristorante Pizzeria	035.763313
LA RUOTA Ristorante Pizzeria	035.765192
IL GIARDINO Ristorante Pizzeria	035.763967
SORRISO Ristorante	035.763104

Songavazzo

LA BAITELLA Ristorante Pizzeria	0346.73167
---------------------------------------	------------

Valbondione

MORANDI Ristorante	0346.44001
IL MELOGRANO Ristorante Pizzeria	348.5988477

Valgoglio

RISTORO 5 LAGHI Ristorante	0346.47972 / 348.7335485
----------------------------------	--------------------------

Vertova

DA LEONE Ristorante Pizzeria Grill	035.711592
VAL VERTOVA ROSET - Ristorante	344.1310091

Villa d'Ogna

HILTONN Ristorante Trattoria	0346.23736
------------------------------------	------------

Villa di Serio

LA SOSTA Ristorante Pizzeria	035.655719
------------------------------------	------------

Bar, gelaterie e pub

Albino

LABORATORIO GELATERIA FRANCA	035760291
------------------------------------	-----------

Alzano Lombardo

BARCICLETTA	339.7171570
-------------------	-------------

Cene

BIKE GRILL	348.3749898
------------------	-------------

Clusone

SELZ CAFÉ Bar Gelateria	0346.22557
BAR SPORT (Astra) Bar Bocciodromo	345.5960851
ORIENT EXPRESS (Astra) Pub	0346.21122
LEROI Bar	345.5913729
MANTEGAZZA Bar	0346.21351
NON SOLO PIADINA Piedadineria artigianale	342.9228890

Fiorano al Serio

BUSCHINA Bar e parco giochi	338.9330197
-----------------------------------	-------------

Gromo

BAR DEL CENTRO	0346.41623
----------------------	------------

Nembro

DOLCI SOGNI Bar Pasticceria Panetteria	035.220035
--	------------

Piario

CENTRO SPORTIVO PIARIO	0346.20375
------------------------------	------------

Ponte Nossa

BAR BONAZZI Bar Gelateria Edicola Ricevitoria	035.701095
MINUSCOLI	035.703177

Rovetta

SOTTOZERO Gelateria artigianale e cioccolateria	340.9751413
FANTONI Bar Pasticceria	0346.71925
COSTA D'ORO	348.5903282

Schilpario

BUSKER'S PUB Pub Pizzeria	0346.55140
---------------------------------	------------

Aziende agricole

Ardesio

AZ. AGRICOLA PRAT DI BUS	349.7555451
---------------------------------------	--------------------

Clusone

AZ. AGRICOLA TARANGOLO	348.3100584
-------------------------------------	--------------------

Gandellino

AZ. AGRICOLA RONCELLO	389.1919765
------------------------------------	--------------------

Gandosso

AZ. AGRICOLA TALLARINI (Astra)	
Produzione e vendita Vini e grappe	035. 834003

Scanzorosciate

APICOLTURA MARTELLINI	035.655356
AZ. AGRICOLA FEJOIA	035 668363

Valbondione

AZ. AGRICOLA RODIGARI	0346.44559
------------------------------------	-------------------

Villa di Serio

AZ. AGRICOLA CAVALLI FALETTI	
Produzione e vendita Valcalepio D.O.C.	329.2228674

Ostelli e case per ferie

Albino

LA RIPA HOSTEL 347.0867043

Bergamo

OSTELLO DI BERGAMO 035.235622

Castione della Presolana

NEVE 0346.36553

CASA BERNI anche camp estivi 347.7652644

Clusone

CASA DELL'ORFANO 334.7579992

Lovere

OSTELLO DEL PORTO 035.983758

Schilpario

OLIMPIC HOSTEL 348.2650651

Valbondione

CASCATE 339.4989565

OSTELLO CASA CORTI 0346.1931120

Parco divertimenti

Clusone

PARCO AVVENTURA IN PINETA Parco avventura 340.8350872

Gromo

PARCO SOSPESO NEL BOSCO Parco avventura 375.5571222

Selvino

SELVINO ADVENTURE PARK Parco avventura 392.9527730

Agenzie viaggi

Clusone

CONSULENZA TURISMO Tour Operator 0346.25769

Agriturismi e Fattorie Didattiche

Casnigo

AI FONTANI **333.9344228**

Castione della Presolana

AGRITURISMO MALGA BASSA 329.1529687

PRATO ALTO (Pres. Holidays) 0346.61122 / 348.9005118

AZIENDA AGRITURISTICA ROCCOLO 0346.65290

CASCINA CALPA 339.2643901

Clusone

IL LARICE 340.5233469 / 340.1990787

Gandino

LE RONDINI **035.745760**

Onore

FATTORIA DELLA FELICITÀ Fattoria didattica 328.6851751

Ranica

LA SOGLIA DEL PARCO 349.662 4715

Valbondione

LA STALA DI MUSTACC **0346.44113**

Valgoglio

CA' DI RACC Fattoria didattica **380.7995369**

B&B e Affittacamere

Clusone

ANGELA 338.5928764

BEL DURMÌ 0346.21835 - 328.9072152

BONAVENTURA (Astra) Affittacamere 328.2153024

DEL CENTRO 348.4137640

SELVA Affittacamere 035.703584 / 348.0638987

Ranica

DERBY Affittacamere Bar 035.514518

Rovetta

BLUM IN Affittacamere 335.5887246

Selvino

IL GHIRO 333.2619187

Valbondione

LULLABY 339.4989565

CASSETTA BIANCANEVE 338.2681396

Scuole sci

Castione della Presolana

PRESOLANA (sci alpino e snowboard) 0346.31431

MONTE PORA (sci alpino e snowboard) 0346.65049

Gromo

SPIAZZI (sci alpino) 0346.47013

Schilpario

DISCIPLINA NORDICA CAMPELLI 340.9467626

PARADISO 340.0977299

Impianti di sci

Castione della Presolana

(Presolana e Monte Pora) - presolanamontepora.it 0346.65000

Colere

www.colereski.it 0346.54192

Gromo

Spiazzi di Gromo - www.spiazzidigromo.it 0346.47079

Schilpario

Centro del Fondo 348.3000546

Valbondione

Lizzola - www.nuovalizzola.it 0346.44665

Attività commerciali

Albino

NC RIDETECH Noleggio ebike e assistenza tecnica.....333.8349542

Alzano Lombardo

PANIFICIO TRIONFINI.....035.512300

Casnigo

PANIFICIO ZUCCA & C.....035.740007

Castione della Presolana

3T di Trovati G. Paolo - Premiazioni.....0346.60476

LA BOTTEGA VERZEROLI - PRESOLANA SKI E BIKE

(Pres. Holidays) Abbigliamento.....0346.31480

PASTICCERIA PRESOLANA.....0346.31000

BOTTEGA DELLE CARNI di Ferro Luigi.....0346.31340

TAXI PRESOLANA Noleggio con conducente.....392.1422864

Cazzano S. Andrea

IVANA PASTA FRESCA.....035.741387

Clusone

PANIFICIO BALDUZZI (Astra).....0346.21570

PASTICCERIA TRUSSARDI.....0346.23835

PETROGALLI PUBBLICITÀ.....0346.20086

FRANCO OLMO Cancelleria.....0346.23833

CINEMA GARDEN.....0346.22275

SILVER PROMOTION Organizzazione eventi.....329.4194907

Gandellino

AUTONOLEGGIO SALVOLDI.....338.2565950

Gorno

AUTOSERVIZI FURIA OMERO.....035.707067

Gromo

ELETTA - Unguenti Naturali

dall'Alta Valle Seriana.....349.5257846

IDROSANTUS - Impianti idro-termo-sanitari.....0346.41055

Onore

TRADIZIONI E DELIZIE (Astra).....347.0870343

Parre

ALIMENTARI SCAINELLI.....035.701145

KAPPAEMME SPORT Abbigliamento sportivo.....035.702393

Ponte Nossa

LEO ORAFO - Orafo gioielleria.....035.701510

NON SOLO FRUTTA.....035.702460

Rovetta

LA CANTINA DI BACCO Enoteca.....0346.74783

Seriate

Alps Store & Fishing Service - Negozio di pesca.....338.7224173

Songavazzo

AUTONOLEGGIO PAGANESSI (Astra).....0346.74745

Valbondione

ALIMENTARI GADALDI.....0346.44141

ALIMENTARI TRIBON.....0346.44039

BELLINI VITTORIO & C SNC Falegnameria.....0346.44070

Villa di Serio

PASTICCERIA FELICIANI.....035.663330

Attività sportive

Albino

EBIKE TOUR visite guidate con MTB elettriche.....392.1010769

ORATORIO DESENZANO CALCIO A.S.D

Associazione Sportiva.....035.755369

Bergamo

TRUEMOUNTAIN Guide alpine.....333.1352435

E-BIKE ITALY Noleggio E-Bike.....349.3519498

FUTURE TECHNOLOGY

colonnine di ricarica per E-Bike.....333.3218824

Cene

MOTOCICLI BAZZANA Articoli sportivi.....035.718016

Clusone

CICLI PELLEGRINI Articoli sportivi.....0346.21017

OROBIE BIKE CLUSONE

visite guidate con MTB e EBIKE.....334.8022269

Lovere

ROGER ADVENTURE Guide alpine.....338.3098284

Onore

TIRO CON L'ARCO.....0346.73442

Parre

PENGUIN BIKE Articoli sportivi.....035.702309

RADICI NUOTO.....392.0902099

Selvino

SELVINO SPORT Impianti sportivi ed eventi.....392.9527730

Valbondione

CENTRO SPORTIVO RODIGARI.....0346.44222

MOUNTAIN TEAM ITALY.....335.7593364

ASD TRE LAGHI TRE RIFUGI.....035.464280

Associazioni, consorzi e cooperative

Ardesio

PRO LOCO.....0346.33289

VIVI ARDESIO.....0346.466265

Bergamo

TERRE DI BERGAMO di TOSCA ROSSI Guida Turistica Bergamo

- Provincia - Accademia Carrara - Mostre.....339.3770651

LA.MA FOOD SPECIALIST Comunicazione enogastronomica

.....347.8255612

ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO VALCALEPIO

E DEI SAPORI DELLA BERGAMASCA.....035.953957

Castione della Presolana

PRESOLANA HOLIDAYS www.presolanaholidays.com

Consorzio turistico alberghiero.....0346.31146

VISIT PRESOLANA Promozione turistica

www.visitpresolana.it.....0346.60039

BRIGHTON LANGUAGES SCHOOL

Lezioni in inglese e english camp.....331.9862909

Cene

COOP. SOCIALE CANTIERE VERDE

Gestione del verde.....035.729322

Clusone

A.S.T.R.A www.astraseriana.com

Consorzio turistico alberghiero.....0346.21314

CORO IDICA.....334.3010382

TURISMO PRO CLUSONE.....0346.21113

Colere

PRO LOCO.....0346.54051

Gandino

MAIS SPINATO DI GANDINO.....www.mais-spinato.com

PRO GANDINO.....035.746042

Gazzaniga

ASSOCIAZIONE CULTURALE "AL CHIARO DI LUNA". 342.9136509

Parre

PRO LOCO.....331.7740890

Rovetta
ROSSO MAIS 0346.72220

Schilpario
ATIESSE Promozione Turistica 331.2421989
CÀ DI ACH Associazione ambientale 344.2461929

Scanzorosciate
STRADA DEL MOSCATO DI SCANZO
..... www.stradamoscatodiscanzo.it

Songavazzo
ASSOCIAZIONE GIOVANI SONGAVAZZO 340.7545897

Valbondione
UFFICIO TURISTICO VALBONDIONE 0346.44665
OSSERVATORIO FLORO-FAUNISTICO MASLANA 338.9999974
CONSORZIO PRO MASLANA 035.464280

Villa d'Ogna
ASSOC. MICOLOGICA BRESADOLA 0346.24490 / 338.4277839

Villa di Serio
ASSOC. TRAIETTORIE INSTABILI 339.5319554

Vilminore di Scalve
PRO LOCO 0346.51002
VISIT SCALVE 391.7745296

Circuito MUS.E.O.

Albino
MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO 035.752138

Alzano Lombardo
MUSEO D'ARTE SACRA "SAN MARTINO" 035.516579

Ardesio
META - Museo Etnografico Alta ValSeriana 0346.33035

Cene
PARCO PALEONTOLOGICO 035.751686

Cerete
ECOMUSEO DELLA VAL BORLEZZA 0346.63300
NAB 342.3897672
MACER - MUSEO DEI MULINI,
DELLA MACINAZIONE E DEI CEREALI 338.8883167

Clusone
FRANCA PEZZOLI ARTE CONTEMPORANEA 0346.24666
MAT - Museo Arte Tempo 0346.25915
MUSEO DELLA BASILICA 339.1755554

Colere
ECOMUSEO DELLE MINIERE ZANALBERT 0346.54061
MUSEO ALPINO 338.5927395

Gandino
MUSEO DELLA BASILICA 035.745425

Gorno
ECOMUSEO DELLE MINIERE DI GORNO 320.1662040

Gromo
ECOMUSEO NATURALISTICO DI GROMO 0346.41345
MAP - MUSEO DELLA ARMI BIANCHE
E DELLE PERGAMENE 0346.41345

Lefte
BACS ARTISTS.SOCIOLOGISTS 340.7995789
MUSEO DEL TESSILE MARTINELLI GINETTO 035.733981

Nembro
MUPIC - Museo delle Pietre Coti Valle Seriana 035.471362

Oneta
MUSEO ETNOGRAFICO MINERARIO SCIENTIFICO 035.707117

Parre
PARCO ARCHEOLOGICO E ANTIQUARIUM
"Parra Oppidum degli Orobi" 035.701002

Ponte Nossa
ARTESTUDIO MORANDI 035.701162
MUSEO DEI MAGLI 035.701054

Schilpario
ECOMUSEO ETNOGRAFICO DI SCHILPARIO 0346.55393
MUSEO DEI MINERALI E DEI CRISTALLI 0346.55024
PARCO MINERARIO ING. ANDREA BONICELLI 347.8163286
MUSEO DELL'ILLUMINAZIONE MINERARIA 347.8163286

Valbondione
MUSEO DELL'IDENTITÀ E CULTURA LOCALE 0346.44665

Vertova
PINACOTECA COMUNALE 035.711562
MUSEO DELLA PARROCCHIA 035.711220
COLLEZIONE PRIVATA MARIA FA TÖT 338.4005660

Vilminore di Scalve
ARBORETO ALPINO GLENO 329.6207960
SPAZIO ESPOSITIVO GLENO 0346.51002

RICHIEDI LA TESSERA **VALSERIANA NEL CUORE**
E SCOPRI GLI SCONTI E LE OFFERTE DA UTILIZZARE IN TUTTE
LE STRUTTURE CONVENZIONATE. **PER INFO: WWW.VALSERIANA.EU**



INFOPOINT
ValSeriana e Val di Scalve - PromoSerio

via Europa 111/c,
24028 Ponte Nossa (BG), Italy
Tel. 035 704063 - infopoint@valseriana.eu

www.valseriana.eu

TOURIST

iNFOPOINT



Due valli, un'ospitalità unica.

ValSeriana e Val di Scalve

UOVA

uova

FARINA

farina

ACQUA

acqua

FORMAGGELLA

formaggella

DELLA

della

VAL DI SCALVE

val di scalve

le **CRESTIE** di Scalve

Una morbida fonduta
di formaggella di Scalve
racchiusa in delicati
scrigni di pasta fresca
impresiosita
dai profumi delle stagioni
e frastagliata come
le nostre montagne.

Con il contributo di

Regione
Lombardia



in LOMBARDIA

